



scuola dell'infanzia paritaria
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"
via don minzoni duecentodieci modena

i maschi e le femmine sono quasi circa pari

bambino, 5 anni

progetto sull'identità di genere



sezione cinque anni gatti anno scolastico 2012/13

Insegnanti: Susanna Puccinelli e Mariarosaria Montagnola

Introduzione

Da sette anni la scuola “Madonna Pellegrina” propone per le sezioni di bambini di cinque anni un progetto sull'identità di genere con la collaborazione della dott.ssa Letizia Lambertini, antropologa, che da anni cura progetti sul tema in contesti diversi, dalla scuola all'università, dagli istituti di ricerca alle istituzioni regionali.

Il genere permette di distinguere l'organismo femmina dall'organismo maschio in organismi della stessa specie. Le parole genere femminile e genere maschile si riferiscono, quindi, alla semplice differenza anatomica che li contraddistingue.

Per identità di genere s'intende, invece, il modo in cui ognuno di noi rappresenta la propria femminilità o la propria mascolinità.

L'identità di genere degli individui è influenzata dalla società fin dalla nascita. Una serie di stereotipi sui maschi e sulle femmine vengono trasmessi, a volte inconsapevolmente, di generazione in generazione, limitando spesso la libertà degli individui di esprimere la propria femminilità o mascolinità come preferiscono.

I progetti pensati sull'identità di genere offrono degli spunti per far riflettere i bambini e le loro famiglie sul fatto che molte delle caratteristiche che vengono attribuite ai maschi e alle femmine sono il frutto di stereotipi e che lavorare per eliminarli contribuisce a far crescere le persone libere di esprimersi.

Chiaramente l'argomento è ampio e non si può credere di svilupparlo nell'arco di un solo anno scolastico; l'obiettivo, quindi, è quello di offrire uno spunto di riflessione.

Nella sezione dei Gatti abbiamo pensato di affrontare il tema partendo dagli animali. Abbiamo scelto alcune specie animali e abbiamo analizzato la differenza che esiste tra il maschio e la femmina sia dal punto di visto fisico che dei ruoli che vengono assunti all'interno della coppia. Ogni argomento è stato accompagnato da disegni, attività e conversazioni e ha coinvolto tutti gli ambiti: musica, psicomotricità, biblioteca e atelier.

La prima coppia di animali presa in esame è stata leone - leonessa. Abbiamo cercato con i bambini in biblioteca libri che ci parlassero delle loro abitudini, abbiamo confrontato ciò che sapevamo di questi felini prima della lettura dei libri e di loro dopo la documentazione e abbiamo scoperto ad esempio che non è vero che la leonessa non caccia (lo fa di giorno mentre il leone dorme). Come sempre capita quando si lavora con i bambini è stato necessario modificare il percorso pensato per venire incontro ai loro interessi, quindi la nostra riflessione non ha potuto prescindere da uno sguardo sulla cura dei piccoli e un'associazione tra il maschio e il papà e la femmina e la mamma. Ci siamo anche accorte che i bambini tendevano, a volte, ad identificarsi disegnando, per esempio, quattro componenti della famiglia del leone se nella loro famiglia i componenti sono quattro. L'attività di atelier è stata colorare due disegni, uno del leone e uno della leonessa, con le matite colorate e incollare su di essi del pelo sulla criniera del leone e della stoffa marrone sul corpo della leonessa. In musica e in psicomotricità i bambini hanno effettuato giochi di movimento e cantato canzoni sul leone, come ad esempio “Il leone si è addormentato”

La seconda coppia presa in esame è stata la mucca con il toro e il vitellino. Anche in questo caso è stato utile cercare dei libri nella nostra biblioteca. L'attività effettuata è stato un disegno con i pennarelli e uno con il pongo, il das e la terracotta.

Abbiamo poi pensato di raccontare ai bambini l'affascinante storia del pinguino imperatore. In questa specie, praticamente uguale nelle caratteristiche fisiche dei maschi e delle femmine, la peculiarità è la cura che entrambi i sessi hanno per il loro piccolo, il cui uovo viene covato da entrambi e protetto fino a rischiare la propria vita. In aula di musica i pianisti del testo “Il carnevale degli animali” hanno accompagnato le attività; in palestra con il corpo e la palla abbiamo rivissuto la storia da protagonisti, mentre in atelier la realizzazione di una scatola con un pinguino ha permesso di fissare meglio i contenuti appresi.

Il percorso sugli animali è stato chiuso con un viaggio nel mondo degli uccelli. In aula informatica abbiamo osservato immagini di specie diverse d'uccelli che costruiscono il loro nido in maniera diversa e in luoghi diversi. Poi i bambini hanno portato a scuola del materiale utile per costruire dei nidi e, divisi in coppie, hanno realizzato il loro nido. Ognuno di loro ha scelto se rappresentare un maschio o una femmina, quale materiale utilizzare e come costruirlo.

Nella seconda parte dell'anno scolastico l'attenzione si è spostata alle persone.

Abbiamo dapprima chiesto ai bambini quali caratteristiche contraddistinguono gli uomini dalle donne. Nella conversazione sono emersi, naturalmente, degli stereotipi, come il fatto che la donna ha i capelli lunghi mentre l'uomo corti, che la donna porta gli orecchini e i bracciali mentre l'uomo no, che la donna si veste con la gonna mentre l'uomo indossa giacca e pantaloni. Per offrire degli

spunti abbiamo mostrato ai bambini delle immagini di uomini e donne che escono dai canoni classici: donne con i capelli corti e vestite in giacca e pantaloni, oppure uomini con capelli lunghi, orecchini e gonna. Abbiamo avuto così occasione di riflettere sul fatto che molti degli accessori attribuiti ad un sesso piuttosto che all'altro sono il frutto di scelte culturali. Ci ha colpito il fatto che i bambini non hanno fatto alcun accenno alle differenze anatomiche ma si sono soffermati sugli accessori che vengono utilizzati dai maschi e dalle femmine. Inoltre non riuscivano ad attribuire l'uso della gonna ad un uomo nonostante fosse chiaramente visibile nella foto proposta.

In musica è stato affrontato il tema della differenza del tono della voce del maschio e della femmina e a tal fine i bambini hanno ascoltato canzoni di generi diversi (lirica, pop, rock, dance) e di cantanti di età diversa (adulti e bambini).

In psicomotricità si è cercato di far riflettere i bambini sul fatto che la forza non è legata necessariamente al sesso ma che è frutto della corporatura oppure dell'allenamento.

In atelier diverse attività hanno accompagnato queste riflessioni: la prima è stata un gioco. Abbiamo fotografato i bambini a corpo intero, abbiamo stampato la loro foto su un cartoncino su entrambi i lati e applicato dei lucidi. Abbiamo poi chiesto ai bambini di disegnare sui lucidi da una parte gli accessori da donna, dall'altra quelli da uomo. Possiamo, quindi, attribuirci degli accessori da uomo oppure da donna ma quando alziamo il lucido l'immagine che rimane è sempre la nostra (o, come ha detto una bambina: "Sono io normale!"). Un'altra attività è stata una piccola magia: abbiamo preso una stampa di una piccola foto del volto e poi un foglio piccolo come la foto. Il foglio l'abbiamo colorato interamente con un colore a cera a scelta; poi abbiamo posto il foglio colorato tra la foto e un altro foglio bianco. Abbiamo quindi ripassato i contorni del volto con la penna e sul foglio bianco è comparsa la nostra immagine. L'attività è servita a focalizzare l'attenzione sul proprio volto in previsione dell'attività successiva.

L'attività successiva ha voluto creare un ponte tra il progetto che i bambini hanno realizzato l'anno scorso e quello di quest'anno. L'anno scorso i bambini si sono occupati del corpo e delle tracce che esso lascia. Quest'anno la riflessione ha richiesto la collaborazione dei genitori e la loro disponibilità a mettersi in gioco. Abbiamo chiesto di portarci a scuola una loro foto in primo piano. Poi abbiamo chiesto ai bambini di confrontare i particolari del loro volto con quelli del volto dei loro genitori. Ognuno di loro ha scoperto che ci sono delle caratteristiche che sono state ereditate anche dal genitore di sesso opposto. Ciò accade perché noi siamo il frutto dell'amore dei nostri genitori di cui portiamo le tracce. Questo percorso l'abbiamo intitolato: "Tracce in me".

Infine abbiamo inserito nella documentazione anche un percorso che è iniziato come attività di routine (quindi disgiunto dalla programmazione vera e propria) ma che ha coinvolto talmente tanto i bambini che non potevamo non farne accenno.

Ogni giorno, per tutto l'anno, alla fine dell'appello lanciavamo il dado dell'amore. Si tratta di un dado morbido sulle cui facce sono rappresentati i punti dell'arte di amare. E' stato ideato da Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, per insegnare ai bambini (ma anche agli adulti) l'arte di amare. Ogni giorno si lancia il dado e si cerca di vivere l'aspetto venuto fuori attraverso piccoli atti d'amore nei confronti del prossimo. Le facce sono: amare per primi, amare il nemico, amare tutti, amarsi a vicenda, amare Gesù nell'altro, farsi uno con l'altro. Gesù ci ha chiesto: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (Gv 15,9-17). Ed è guardando Lui che possiamo comprendere il modo migliore per amare gli altri in maniera davvero autentica.

L'amore che Cristo ci insegna è un amore che ama per primo, che non attende di essere amato come ha fatto Lui quando è venuto sulla terra ed è un amore che ama senza chiedere nulla in cambio. E' un amore che si rivolge a tutti, buoni e cattivi, belli e brutti, simpatici e antipatici perché Gesù ha amato tutti, non ha fatto alcuna preferenza. E' un amore che ama il nemico perché, come ha detto un bimbo una mattina, "C'è il caso che poi diventa amico" ed è un amore misericordioso, che perdona tutto perché Gesù, sulla croce, ha pregato per i suoi carnefici dicendo: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34). E' un amore che si mette nei panni degli altri (si fa "uno", una cosa sola, con l'altro) perché Gesù si è fatto "uno" con noi facendosi carne e venendo ad abitare in mezzo a noi. Ha provato l'angoscia, lo sconforto, il tradimento, la sofferenza e la morte per venirci più vicino possibile. E' arrivato fino agli ultimi, fino ai "senza Dio" quando nel suo grido "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato" (Mc 15,34) manifesta la sua sofferenza spirituale. È un amore che considera l'altro come se stesso, che vede nell'altro se stesso. Diceva Gandhi: «Tu ed io siamo una cosa sola. Non posso farti del male senza ferirmi» (Cf r. Wilhelm Mühs, *Parole del cuore*, San Paolo, Milano 1996, p. 82.)

Gesù, poi, vuole che lo si ami nella persona amata. Infatti, anche se questo amore è diretto a quell'uomo, a quella donna particolare, Cristo ritiene fatto a sé quanto di bene e di male si fa loro. Lo ha detto e lo ha ripetuto, parlando della grandiosa scena del giudizio finale: «L'hai fatto a me...

L'hai fatto a me» (cf. *Mt* 25, 40). Se ad amarsi in questo modo non si è da soli ma in più persone, allora ecco che l'amore raggiunge la vetta più alta: l'amore reciproco come accade nella Santissima Trinità, nella quale le tre Persone si amano reciprocamente.

I bambini hanno mostrato entusiasmo immediatamente e hanno chiesto a noi e ai genitori di scrivere gli atti d'amore che facevano. I biglietti sono stati raccolti tutti in una scatola, la scatola dei nostri atti d'amore. L'entusiasmo iniziale non è scemato dopo poche settimane ma ha accompagnato con gioia tutte le nostre giornate.

Abbiamo sviluppato il tema dell'anno sull'identità di genere cercando di cogliere, seguire e sviluppare gli interessi dei bambini. Loro hanno risposto alle nostre “provocazioni” sempre con entusiasmo e impegno. Non sappiamo se ci siamo riuscite davvero ma ci auguriamo di aver fatto riflettere un po' i bambini. Noi ce l'abbiamo messa tutta.

Susanna Puccinelli e Mariarosaria Montagnola

La famiglia del leone

Ins.: Bimbi guardate questa figura cosa ha di diverso il leone dalla leonessa?

Sofia: La leonessa ce l'ha marroncina il pelo e il leone ha la criniera più scura.

Ins.: Il leone cosa fa? Dove vive?

Davide, Elena, Sofia: Nella Savana.

L'insegnante mostra ai bambini altre immagini poi chiede che animali sono?

Tutti : Sono i leoni.

Ludovica T.: Quella non è una leonessa perché quello sembra un ghepardo.

Ins.: Che differenza c'è tra il ghepardo e il leone?

Ludovica T.: Perché ha i puntini neri.

Ins.: E questo è un leone?

Martina: È una tigre perché ha le strisce nere.

Ins.: Chi è che si occupa dei leoncini?

Giovanni: La mamma.

Ins.: Come si chiama?

Siria: La leonessa.

Ins.: Con chi giocano i leoncini?

Siria: Con il leone.

Ins.: Il leone è un carnivoro, che vuol dire?

Mario: Che mangia la carne.

Ins.: Cosa fa al tramonto?

Nicolò: Dorme.

Ludovica A.: Dorme.

Martina: Va a caccia.

Ins.: E perché va a caccia a quell'ora lì?

Greta: Perché non si vede.

Ins.: E quindi?

Greta: Riesce a prendere le prede.

Ins.: Secondo voi com'è il leone fisicamente?

Chiudiamo gli occhi e pensiamo al leone. Adesso apriamo gli occhi. Chi mi dice com'è il leone?

Elena: Ha una criniera.

Ins.: Di che colore?

Elena: Marroncino.

Ins.: Ma il pelo com'è? Morbido o duro?

Tutti: Morbido.

Matteo: Duro.

Ins.: Perché è duro? Tu l'hai toccato e hai sentito che è duro?

Matteo: Perché tutti gli animali sono duri.

Pietro: Io una volta ho toccato un leone e l'ho accarezzato.

Ins.: Davvero? Dove?

Pietro: In Africa.

Ins.: E le zampe come sono?

Elena: Grosse.

Nicolò: È morbido.

Ins.: Com'è il corpo?

Greta: Robusto.

Ins.: Perché?

Greta: Perché va sempre a caccia, mangia le prede e quindi il suo corpo è robusto.

Ins.: Com'è il leone di carattere? È come il gatto?

Perché è chiamato re della foresta?

Sara: Perché è forte.

Ins.: Il leone è maschio o femmina?

Tutti: Maschio.

Ins.: Perché? Da dove si capisce?

Mario: Perché ha la criniera e le femmine non ce l'hanno.

Lorenzo M.: Perché il leone va sempre a caccia di una preda.

Siria: Perché le femmine hanno la coda diversa dal leone, perché non hanno la pelliccia nella coda, invece i leoni sì.

Gabriele: Perché corre forte e quando vede un animale lo caccia.

Ins.: Ma sei proprio sicuro che il leone va a caccia e la leonessa no?

Gabriele: Tutti gli animali della foresta vanno a caccia.

Ins.: Da cosa lo capisci che il leone è maschio?

Gabriele: Perché ha la faccia da maschio.

Ins.: Lulli, tu da dove lo capisci?

Ludovica A.: Perché ha la criniera.

Pietro: Perché è più forte.

Ins.: Ma la leonessa quando sposa il leone qual' è il suo compito?

Mario: Di guardare i cucciolini.

Matteo: Il leone ha la bocca grandissima, può cacciare!

Sofia: Il compito della leonessa è cacciare.

Ins.: Quindi caccia sia il leone che la leonessa?

Sofia: Sì.

Ins.: La leonessa è la femmina. Da cosa lo capiamo che è femmina?

Giulia: Deve servire il leone.

Ins.: In che senso? Spiega ai tuoi amici...

Giulia: Deve portargli la ciccia.

Ins.: Gli prepara la pappa come noi mamme? Ma perché è sempre la donna che deve preparare da mangiare? Il leone non può preparare da mangiare per la leonessa quando è ammalata? Ma perché la leonessa spesso deve andare a prendere da mangiare per il leone?

Filippo: Non lo so.

Pietro: Perché alcune volte sta giù a riposare.

Ins.: Perché riposa?

Sofia: Perché è pigro.

Mattia: Perché non vuole fare niente.

Ins.: Cosa vuol dire che il leone è pigro?

Lorenzo V.: Che è morto.

Ins.: Lory, sei proprio sicuro?

Siria: No, che se lo chiamano non sente.

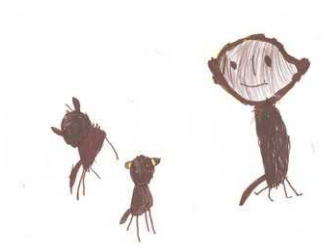
Elena: Che non ha voglia di fare niente.

Ins.: Quando si muove?

Mattia: Quando è riposato.

Elena: Quando ha fame.

In biblioteca
alla ricerca
di tracce
del branco...



Conversazione primo gruppo/sezione misto svolta nell'aula di musica

Marcia reale del leone

Dopo l'ascolto del brano musicale l'insegnante chiede ai bambini:

Cosa avete pensato quando avete sentito questa musica?

Lorenzo V.: Al leone che vuole cacciare gli animali perché ha fame.

Gabriele: Mi fa pensare il ruggito perché è il suo modo di fare e si sente molto molto forte. Io una volta sono andato in Africa a vedere gli animali. Io ho sentito e visto il leone.

Ins.: Quindi lo hai pensato?

Gabriele: Io ho pensato che io ero là, però in macchina, perché mi dava un po' fastidio perché saio ero piccolo... Avevo tre anni. Il leone camminava senza ruggire ma era grande. Ho visto due leoni, mi piacciono perché sono i re della foresta.

Lorenzo V.: Ma si nasconde così non lo vedono gli animali.

Gabriele: Si nasconde dietro all'albero e dopo se c'è qualcosa da mangiare tipo la gazzella, corre, e se passa davanti al leone appena lo vede si tuffa per mangiarselo perché lui caccia di sera.

Luca: Quando suona il pianoforte il leone ruggisce.

Lorenzo V.: Lui lo sentono e lo vanno a cercare.

Ins.: Chi lo sente il leone?

Lorenzo V.: Le gazzelle.

Davide: Perché lui è forte.

Sofia: È il re della foresta e per questo che ruggisce e si sente quando fa il suono forte.

Sara: A me è piaciuto il suono del pianoforte.

Ins.: Allora a questo punto se vi va, balliamo al suono della musica, alla marcia reale del leone e ci trasformiamo tutti in leoni.

Tutti: Sìiiii.



Conversazione secondo gruppo/sezione misto svolta nell'aula di musica

Marcia reale del leone

Ins.: Chi mi dice che cosa gli ha colpito di più di questa musica?

Martina e Ludovica T.: Quando il leone ruggiva.

Siria: È vero quando fa un ruggito forte lo sentono tutti, perché lo sta dicendo a tutto il mondo.

Ins.: Ma tu nella musica quando hai sentito il ruggito?

Siria: Perché ho sentito un rumore forte nella musica e quello era il ruggito.

Elena: Per me era un suono, a me è piaciuto come camminava il leone, si sentiva, era molto forte quando la musica faceva: bum bum bum.

Giulia: Quando cammina il leone il suono era forte e si sente il ruggito.

Emma: Mi è piaciuto quando si sente il suono delle zampe che è forte.

Alessandro To.: Ruggiva secondo me il leone quando si sentiva forte il pianoforte. Faceva un ruggito che quasi mi tappavo le orecchie, quasi.

Ins.: Quindi era forte il ruggito nella musica?

Alessandro To.: Mamma mia se era forte.

Luca: La musica era forte quando ruggiva, mi è piaciuta tanto perché suonava il pianoforte.

Marco: In questa musica si sente che è il re di tutti perché è lui il padrone quando mangia delle prede.

Matteo: La canzone perché faceva ta, ta, ta. Era la musica e il ruggito. È piacevole questa musica perché era bello il pianoforte.

Ins.: Vuoi dire che hai gradito il suono del pianoforte?

Matteo: Sì.



LEONE

Zampa imponente passo pesante
 fiera criniera color del grano Sguardo imperioso
 piglio importante di tutti quanti supremo sovrano
 Mentre trionfa tra i musì stupiti ricama l'aria con grandi ruggiti
 Bestie e bestiole son senza parole tace perfino la luce del sole
 Esce di scena e dietro di sé lascia al silenzio il ruolo di re.
 Testo tratto da *"Il carnevale degli animali"*



Aiummouè, aiummouè aiummouè, aiummouè...

Il leone si è addormentato e più non ruggirà
 il villaggio l'ha già saputo e il ciel ringrazierà.

Aiummouè, aiummouè aiummouè, aiummouè...

Il leone riposa e tace la luna è alta già
 nella giungla la grande pace nessuno turberà.

Il leone si è addormentato paura più non fa
 ogni bimbo che avrà tremato sereno dormirà.

La gazzella nella pianura correva in libertà
 e il sogno di un'avventura realtà diventerà.

La giraffa dal lungo collo al fiume se ne andò
 e la sete di un sorso d'acqua un tuffo le costò.

Il leone si è addormentato paura più non fa
 il villaggio che l'ha saputo in pace dormirà
 ogni bimbo che avrà tremato sereno dormirà.

Aiummouè, aiummouè aiummouè, aiummouè...



La mucca, il toro e il vitellino

Ins.: Vi ricordate che abbiamo letto una storia? Chi la vuole raccontare?

Chenhao: Il vitellino deve mangiare l'erba, deve ingoiare senza masticare.

Ins.: Chi è il vitellino?

Nicolò: Il figlio della mucca e del toro.

Chi mi dice qualcos'altro?

Gabriele: Quando ha sete va dalla mamma a prendere il latte.

Sofia: Il vitellino voleva sentire l'odore dei fiorellini gialli.

Ludovica T.: Il vitellino nasce dalla mamma.

Ins.: Il vitellino nasce dalla mamma ma dove?

Sofia: Nella pancia.

Ins.: È in un uovo o è un vitellino vero e proprio?

Elena: È già un vitellino.

Ins.: Chi si occupa del vitellino?

Siria: La mucca e il toro.

Ins.: Insieme? Chi si occupa del vitellino?

Mario: Il pastore.

Ins.: Chi lo lava, lo coccola gli dà da mangiare?

Elena: La mamma.

Ins.: Perché?

Martina: Perché gli vuole bene.

Ins.: Ma cosa gli fa?

Martina: Gli dà le carezze e lo lava.

Ins.: Come lo lava?

Martina: Leccandolo.

Ins.: Chi si occupa del vitellino?

Aldiani: La mucca. E il papà sta lavorando.

Chenhao: Il papà va a lavorare sempre.

Ins.: La mucca è la mamma del vitellino. Cos'ha la mucca rispetto al bue o al toro?

Alessandro Tr.: Fa il latte.

Ins.: Dove ce l'ha il latte?

Alessandro Tr.: Dalle mammelle.

Ins.: Ma com'è?

Elena: Buono.

Ins.: Perché?

Elena: Perché lo fa bene la mucca!

Lorenzo V.: Perché lo beve la mucca.

Ins.: Lo beve la mucca? Siete d'accordo?

Tutti: Nooo.

Ins.: Quando lo bevi il latte?

Matteo: A prima mattina.

Ins.: E come si dice prima mattina?

Tutti: A colazione.

Ins.: Quanto latte produce?

Lorenzo M.: Molto. Sempre. Ogni giorno.

Ins.: Quindi quanto sarà se lo produce ogni giorno?

Alessandro Tr.: Un litro.

Ins.: Visto che la mamma ne produce tanto il vitellino cosa fa?

Giulia: Lo beve. Lo fa diventare grande.

Ins.: Infatti nel racconto c'era scritto che il vitellino beve tantissimo latte che lo aiuta a crescere. Presto! È talmente tanto il latte che beve che lo fa diventare subito grande. Cosa fa oltre a dargli il latte?

Alessandro To.: Lo porta in un campetto dove ci sono tante mucche.

Sara: Mi è piaciuto quando sono andati al pascolo le mucche e i vitellini.

Ins.: Chi è la mucca regina?

Pietro: Quella che comanda le altre mucche.

Ins.: Cosa fa?

Pietro: Quando non c'è il pastore che le comanda...

Mario: La mucca regina comanda le altre mucche. Lei gli dà una cornata.

Ins.: È un capobranco. Che significa?

Ludovica T.: Che comanda le altre mucche.

Ins.: La mucca e il vitellino sono uguali?

Giovanni: La mucca è grande e il vitellino è piccolo.

Ins.: Come colore e come pelo?

Davide: Hanno il pelo bianco e nero.

Ins.: Le mucche possono essere anche di vari colori in base alla razza.

Sofia: Il vitellino ha le macchie nere e bianche mentre la mucca anche marroncino e bianche.

Ins.: Questa è la mucca e questo è il vitellino. Guardate la mucca. Ha le orecchie?

Emma: Sì.

Ins.: Cos'ha la mucca che non ha ancora il vitellino?

Emma: Le corna.

Ins.: Hanno lo stesso pelo?

Emma: Sì.

Ins.: Ma di che colore può essere il pelo?

Luca: Bianco e marrone.

Marco: Marroncino e bianche.

Ins.: E il muso?

Marco: Marrone.

Ins.: Siete d'accordo?

Tutti: No.

Ins.: Non abbiamo detto una cosa importante. Abbiamo visto il leone, il leoncino e la leonessa.

Cosa mangiano?

Siria: La carne.

Ins.: Bene. Quindi sono chiamati?

Alessandro Tr.: Carnivori.

Ins.: Cosa vuol dire?

Gabriele: Che mangiano molta carne.

Ins.: Mangiano solo carne. Mangiano l'erba?

Tutti: No.

Ins.: Adesso abbiamo visto gli animali della fattoria (gli altri erano della savana). Questi animali qui di cosa si nutrono?

Matteo: Il fieno.

Ins.: Cos'è il fieno?

Luca: Mangia l'erba.

Davide: Anche il fieno.

Ins.: Il vitellino cosa mangia?

Aldiani: L'erba.

Ins.: E poi?

Giovanni: I fiorellini. Li fa assaggiare ed erano buoni.

Ins.: Buoni e...

Siria: Profumati.

Ins.: Poi mangiano un'altra cosa...

Sara: Beve il latte.

Ins.: Gli animali che mangiano l'erba come si chiamano?

Lorenzo V.: Le mucche.

Ins.: Sì, ma come si chiamano? Nessuno lo sa?

Sara: Erbivori.

Ins.: Brava Sara. Erbivori. Il toro è uguale alla mucca?

Lorenzo V.: No.

Ins.: Perché? Com'è il toro?

Lorenzo V.: Tutto bianco.

Ins.: Il toro? Aldiani dice di no. Com'è il toro?

Aldiani: Tutto nero.

Ins.: Le corna del toro sono uguali a quelle delle mucche?

Sara: No, sono più grandi.

Ins.: Com'è fisicamente? Com'è il suo corpo?

Gabriele: È tutto nero. La mucca ha le macchie e il toro no.

Ins.: È più grande o più piccolo della mucca?

Siria: Più grande.

Ins.: E le zampe?

Davide: Tutte nere. Lunghe e grosse.

Ins.: Ma qual è la caratteristica?

Sara: Il toro è forte perché è grande.

Gabriele: Perché quando il vitellino nasce ci sono le mosche davanti ai vitellini.

Ins.: Cos'è capace di fare questo toro?

Marco: È molto forte. Può ammazzare uno.

Davide: Perché ha le corna.

Ins.: È capace di correre?

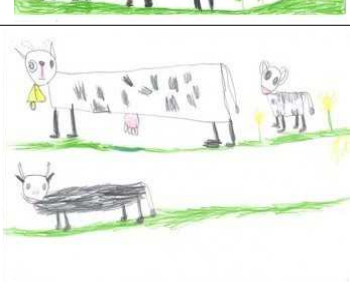
Alessandro Tr.: Sì è capace di correre.

Ins.: Il toro è molto veloce. Il toro è il maschio, è il papà del vitellino e il compagno della...

Davide: Mucca.

Ins.: Dove vivono tutti questi animali?

Tutti: Nella fattoria.

Io ➡	Com-Pongo	← Io
		
		
		
		
		

Il pinguino imperatore

Ins.: Vi ricordate che ieri siamo stati nell'aula computer? Perché ci siamo stati? Chi me lo dice?

Pietro: Per vedere una cosa dei pinguini.

Nicolò: Per ascoltare la storia del pinguino imperatore.

Filippo: A vedere la storia della marcia dei pinguini.

Ins.: È la storia di un libro bellissimo. Hanno fatto anche un film bellissimo. Noi abbiamo fatto delle proiezioni. Cosa sono le proiezioni?

Nicolò: Foto.

Ins.: Sì, abbiamo visto le proiezioni di cosa?

Gabriele: Di un film.

Ins.: Sì, erano le proiezioni delle foto di un libro. Queste due persone sono state tanto tempo in un posto. Dove? Vi ricordate?

Greta: Polo Nord.

Ins.: Sì, ma dove abitano di preciso i pinguini imperatore?

Alessandro Tr.: Al Polo Sud.

Ins.: I pinguini vivono anche al polo nord ma questa tipologia vive al polo sud. Chi mi vuole raccontare questa storia? Partiamo dall'inizio. Vivono al polo sud e cosa fanno durante l'anno?

Lorenzo M.: Cercano una grotta per riunirsi.

Ins.: Perché si chiama la marcia dei pinguini?

Nicolò: Vanno a cercare da mangiare.

Ins.: Cosa vuol dire marcia?

Alessandro To.: Camminare. Come marciano i soldati.

Ins.: Camminano così tanto...

Lorenzo V. e Gabriele: In fila.

Ins.: Bravi! Marciano in fila e dove vanno?

Aldiani: Il cibo.

Ins.: Vanno alla ricerca del cibo? Ma vanno alla ricerca di un posto. Quale? Guardate la foto. C'è freddo in questo posto?

Tutti: Sì.

Mario: C'è la neve.

Ins.: Sì, non solo. Cosa c'è anche?

Chenhao: Ghiaccio.

Ins.: Vanno a cercare un posto, vi ricordate?

Chenao: Un posto dove si proteggono dal freddo.

Ins.: Sì, dal freddo e soprattutto dal vento gelido. Vedete che c'è una specie di barriera? Cos'è una barriera?

Gabriele: Che non fa passare il freddo.

Ins.: Bravo! Arrivano qui. C'è come una riunione. Cosa fanno quando si ritrovano tutti insieme?

Matteo: S'innamorano?

Ins.: Bravo si innamorano. Chi?

Mario: Il papà con la mamma

Ins.: E cosa fanno quando s'innamorano?

Giovanni: Si baciano.

Lorenzo M.: Si abbracciano.

Ins.: Con cosa?

Lorenzo M.: Fra di loro. Uno si sdraia per terra è la femmina e lui gli dà i bacini. Perché ho visto l'immagine.

Ins.: Sì, si fanno tante...

Ludovica T.: Coccole.

Ins.: Con cosa si abbracciano? Con le...

Chenhao: Pigne (pinne).

Ins.: Chi mi vuole dire com'è il pinguino?

Mario: Ha il becco un po' nero e un po' arancione.

Ins.: Perché ha il becco così curvo?

Ludovica A.: Per prendere meglio i pesci e per nuotare.

Ins.: Ha delle zampe?

Alessandro Tr.: Ce l'ha ma piccole.
Ins.: Abbiamo detto che marcia, quindi...
Tutti: Cammina.
Ins.: Cammina in modo un po' curioso e quando è stanco cosa fa?
Alessandro Tr.: Si mette a pancia in giù.
Ins.: E con cosa si aiuta ad andare avanti?
Pietro: Con le pinne.
Ins.: Allora i due pinguini maschio e femmina cosa fanno?
Lorenzo V.: Si baciano.
Ludovica A.: Se loro s'innamorano poi fanno l'uovo.
Ins.: Brava! Come la mamma e il papà. Non fanno l'uovo ma hanno fatto voi.
Io vi devo dire una cosa importantissima. Sapete che cantano tantissimo? Perché cantano?
Sofia: Per far sentire al piccolo che sta nell'uovo.
Lorenzo V.: Perché vogliono far sentire.
Lorenzo M.: Perché vogliono far sentire al piccolo chi è la mamma e il papà.
Ins.: In questo modo vogliono far riconoscere la voce al proprio piccolino e quindi cantano tutti insieme.
Guardate che bella quest'immagine. Allora, fa molto freddo. Presto la femmina fa l'uovo e poi cosa succede.
Alessandro T.: Si mette nella pancia l'uovo.
Ins.: E dove lo mette?
Mario: Sulle zampe.
Ins.: Cosa fa quindi?
Sara: Cova.
Ins.: Ma perché cova, cosa fa all'uovo?
Chenhao: Lo copre.
Davide: Lo cova.
Ins.: Cosa vuol dire che lo cova?
Gabriele: Si mette con la pancia sull'uovo e non può mangiare perché lo deve covare tanto.
Ins.: Allora lo cova, lo protegge...
Pietro: E lo scalda.
Ins.: Bravo Pietro! Lo scalda. Lo cova ma poi non ce la fa più. Perché non ce la fa più?
Alessandro Tr.: Perché non mangia da tanti giorni.
Ins.: E cosa fa quindi?
Aldiani: Il suo uovo lo lascia al papà.
Ins.: E il suo papà cosa fa?
Sofia: Lo cova.
Ins.: Come la sua mamma?
Sofia: Sì.
Ins.: E quindi chi si occupa dell'uovo?
Sofia: La mamma e il papà.
Ins.: Quindi insieme sin dalla nascita dell'uovo si occupano del cucciolo. Quindi la mamma cosa fa?
Ludovica A.: Affamata, insieme alle altre mamme va in cerca del mangiare.
Giovanni: Cercano un posto dove ci sono i pesci da mangiare.
Ins.: Ma quando va a mangiare pensa anche a chi?
Marco: Al piccolo.
Ins.: E cosa fa?
Marco: Mangia i pesciolini.
Ins.: Dove cerca il cibo?
Davide: Scava la neve e poi ci va dentro a cercare i pesciolini.
Ins.: Cosa c'è sotto la neve?
Davide: L'acqua.
Ins.: Sì, il mare.
Pietro: C'è tanto freddo e allora arrivano tutti i papà vengono vicini si scaldano gli uovi e anche i papà.
Ins.: Cosa accade prima o poi?
Ludovica T.: Accade che l'uovo si chiude.
Ins.: È già chiuso l'uovo, quindi cosa succede?

Ludovica T.: Si apre.
Ins.: Guardate questa immagine...
Matteo: Che carino!!!
Ins.: Chi vede per primo il piccolino?
Ludovica: Vede quasi quasi la mamma.
Ins.: Attenzione. L'uovo lo cova il papà, poi piano piano si apre e chi vede per primo?
Ludovica T.: La mamma.
Ins.: Siete d'accordo?
Lorenzo V.: No, lo vede prima il papà.
Ins.: Poi la mamma cosa fa? La mamma torna?
Christian: Sì.
Ins.: E cosa fa?
Cristian: È felice.
Ins.: Cosa fa?
Sofia: Canta.
Ins.: Canta e cosa succede?
Alessandro To.: Lo riconosce.
Ins.: E dove aveva messo il cibo?
Gabriele: Nella pancia.
Ins.: E cosa fa?
Gabriele: Lo ritira fuori nella bocca e lo dà al piccolo.
Ins.: Con chi sta adesso il piccolo?
Gabriele: Con il papà e la mamma.
Ins.: E poi cosa succede? Il papà cosa fa?
Mario: È rimasto senza cibo.
Ins.: Quanti giorni?
Mario: Tantissimo.
Ins.: È quindi è ora di...
Mario: Partire.
Ins.: Con chi?
Mario: Con tutti gli altri papà.
Ins.: Ok quindi il piccolo rimane con la mamma. E fa i primi...
Sofia: Passi.
Ins.: E dove va?
Sofia: All'asilo.
Ins.: Come sono i pinguini?
Alessandro To.: Piccolini.
Ins.: Sono come la mamma e il papà?
Alessandro To.: Loro hanno il collo giallo e loro ce l'hanno bianco e nero.
Ins.: Allora i pinguini cominciano a camminare...
Lorenzo M.: Perché la mamma e il papà sono sporchi di grigio dietro?
Ins.: È la loro sfumatura di colore, non sono sporchi. La parte del collo di che colore è?
Lorenzo M.: Mi sembrava marrone.
Ins.: A lui sembra marrone a voi sembra marrone?
Tutti: No.
Giovanni: È un po' nero e un po' arancione.
Ins.: Perché vanno a scuola?
Giovanni: Vanno, così quando diventano grandi come la mamma e il papà imparano e vanno anche loro a prendere il cibo.
Ins.: Guardate come la mamma guarda il piccolo?
Nicolò: Contenta.
Ludovica A.: Quand'era nel pancino gli canta così lo cova.
Christian: Gli fa tante coccole.
Ins.: Immaginiamo. Cosa gli dice al piccolo quando canta? Cosa vi dice la mamma quando fa le coccole?
Sofia: Gli dà i bacini.
Ins.: Forse gli dice anche che gli vuole tanto bene.
Guardate questa immagine: c'è la tata Susy o la tata Mariarosaria con i piccoli all'asilo.
Tutti ridono.

Ins.: Adesso la mamma lo lascia camminare da solo. Perché?

Lorenzo V.: Perché lo fa crescere.

Ins.: Allora comincia ad arrivare la primavera. A questo punto il papà ritorna. Si è mangiato una bella scorpacciata di cibo e poi cosa fa?

Chenhao: Lo porta al piccolo.

Ins.: Sì perché sa camminare, va scuola ma ancora non sa nuotare. Arriva il papà, è più grande, impara a nuotare e poi cosa succede?

Tutti: Tornano indietro. Vanno nel mare.

Ins.: Guardiamo il primo tuffo dei piccoli. Guardate quest'immagine. Cosa vi fa capire? Il ghiaccio si è tutti sciolto. E i piccoli aiutati da mamma e papà cosa fanno?

Pietro: Vanno in acqua ad imparare a prendere i pesci.

Ins.: Ma tutti sono bravi?

Nicolò: No, devono imparare.

Matteo: Imparano a nuotare.

Ins.: Un po' smarriti i giovani imperatori si tuffano in acqua per una nuova avventura. Quindi il pinguino è diventato...

Tutti: Grande.

Ins.: E a chi assomiglia?

Matteo: Al suo papà.

Alessandro Tr.: Al suo papà.

Nicolò: Al Pinguino Imperatore.

Mario: Alla mamma e al papà.

Davide: Solo al papà.

Pietro: Alla mamma e al papà.

Ludovica A.: Alla mamma e anche al papà.

Gabriele: A tutti e due.

Ludovica T.: A tutti i pinguini.

Matteo: Anche alla loro famiglia.

Lorenzo M.: A tutti i pinguini del mondo.

Alessandro To.: Alla mamma e al papà.

Giovanni e Giulia: Al papà.

Filippo: A tutti i pinguini imperatori.

Greta e Sofia: Alla mamma e al papà.

Christian: Alla mamma.

Marco: Al papà.

Lorenzo V.: Al papà.

Chenhao: La mamma.

Sara: Alla mamma e papà.

Aldiani: Al papà.

Ins.: Chi mi dice per concludere cosa vi ha colpito di più? Una cosa sola!

Aldiani: Quando i piccoli vanno a nuotare in cerca di cibo.

Chenhao: Quando si è aperto (aperto) ed è carino il piccolo.

Sara: Quando sono andati in fila.

Lorenzo M.: Quando c'era il mare dove sono arrivati e i piccoli hanno fatto il primo tuffo.

Ludovica A.: Quando sono andati in fila a pescare i pesci.

Ins.: Chi?

Ludovica A.: I bambini.

Giulia: Quando il piccolino è uscito dall'uovo.

Greta: Quando il piccolino è diventato grande.

Sofia: Quando il pinguino ha fatto il suo primo bagnetto.

Marco: Quando la mamma e il papà si sono innamorati.

Lorenzo V.: Quando hanno fatto i piccoli e gli hanno fatto caldo.

Christian: Quando la tata Mariarosaria o la tata Susy li hanno messi in fila!

Pietro: Quando erano a scuola.

Davide: Quando la mamma è andata alla ricerca dei pesci.

Mario: Quando i piccoli si sono tuffati per cercare i pesci.

Ins.: Ma se voi doveste dire che questa storia di cosa si parla?

Marco: Del papà della mamma e che esce fuori il piccolo.

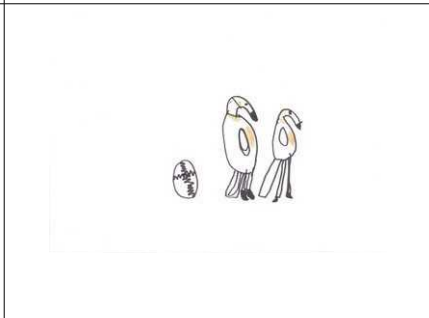
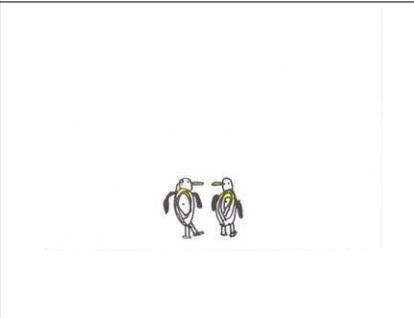
Lorenzo Mantovani: Del pinguino.

Ins.: Vi posso dire la mia? In questa storia io vedo un po' nella cura di questi piccoli...

Christian: La mamma e il papà.

Ins.: Per me questa è stata una storia d'amore perché con tanto affetto mamma e papà pinguino hanno cura del loro piccolo.

Il Pinguino Imperatore nel suo regno di Cartone



Ho sentito la musica che camminava proprio come il pinguino

*L'insegnante dopo aver fatto ascoltare il brano musicale chiede ai bambini:
che cosa avete pensato quando avete sentito questa musica?*

Davide: Ho sentito la musica che camminava proprio come il pinguino.

Giovanni: Io credo che è il pinguino perché pensavo che scivola sul ghiaccio a prendere i pesci.

Luca: Ho sentito che stavano camminando.

Aldiani: Che camminavano per trovare i pesci per mangiare.

Sofia: Ho sentito che avevano camminato e si erano tuffati in mare.

Davide: Ho sentito la musica che camminava proprio come il pinguino, perché loro fanno anche così loro.

Emma: Ho sentito nella musica che si sono tuffati.

Ludovica T.: Ho sentito il pinguino che stava camminando.

Sara: Si sono sentiti i passi.

Marco: Che camminavano... Che quando si stancavano si mettevano giù con la pancia e poi scivolavano.

Matteo: L'elefante perché ho sentito il rumore della proboscide.

Gabriele: I passi che stavano ondeggiando per me sono pinguini, perché loro fanno anche così loro.



PIANISTI

Eleganti con gran gala fanno ingresso nella sala
scarpe scure di vernice impeccabili camicie
mani svelte come ali sali e scendi scendi e sali
con costanza magistrale ripercorrono le scale
ma saran pianisti veri con quel passo da pagliaccio? OHIBO! MA NO!
Son pinguini bianche e neri che saltellano sul ghiaccio!

Testo tratto da "Il carnevale degli animali"

I pianisti

*L'insegnante dopo aver fatto ascoltare il brano musicale chiede ai bambini:
Cosa avete pensato quando avete sentito questa musica?*

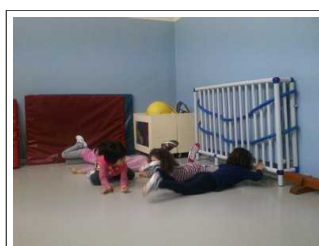
Christian: Ad un animale che cammina.

Ins.: Secondo te quale animale può essere?

Christian: Un pinguino.

Ins.: Perché?

Christian: Sta camminando con la sua mamma per andare a scuola.
 Ludovica A: Ho sentito nella musica i passetti che faceva il pinguino.
 Mattia: Il pinguino è strano quando cammina perché ci ha le pinne e si stanca quando cammina tanto e allora scivola.
 Elena: Ho sentito quando la musica andava piano lui camminava piano quando la musica era forte camminava un po' più veloce. Era il pinguino.
 Martina: Io ho pensato quando il pinguino nasce e vede la sua mamma e il suo papà.
 Giulia: per me ho pensato ad un pinguino perché solo lui può camminare così.
Ins.: Così come?
 Giulia: Con le zampe piccole cammina piano piano in fila con gli altri per arrivare tutti insieme nel posto dove devono vivere.
 Chenhao: Per me è il pinguino che scivola sul ghiaccio.
 Pietro: Per me è quando lui si sta tuffando nell'acqua.
 Filippo: Per me è il pinguino quando si rotola nel ghiaccio.
 Lorenzo M: Anch'io ho pensato quando ho ascoltato la musica che sono arrivati tutti al mare e quando i pinguini piccoli si sono tuffati per la prima volta.
 Nicolò: Io ho ascoltato i passi del pinguino
 Siria: Io ho pensato quando il pinguino è uscito dall'uovo e ha visto il papà e la sua mamma.
 Mario: Per me poteva essere il pinguino
Ins.: Mario non sei particolarmente sicuro che fosse il pinguino? Credi che possa essere un altro animale?
 Mario: Certo che sono sicuro che sia un pinguino!
 Alessandro To: Per me è il pinguino perché sento che lui cammina come fa questa musica.



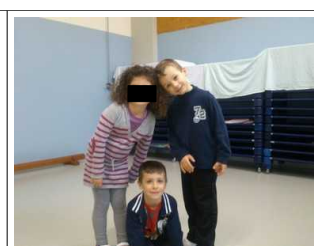
I pinguini raggiungono il luogo dove comincia la storia



Le femmine passano l'uovo al maschio e poi partono alla ricerca di cibo



I maschi proteggono l'uovo dal freddo stando vicini vicini...



Infine la femmina torna e la famiglia si ricompone.

Conversazione guidata a grande gruppo nell'aula d'informatica.

Gli uccelli

Al bambini dopo aver guardato attraverso il proiettore le immagini dei vari generi di uccelli insieme alle loro caratteristiche fisiche, il loro habitat, la loro riproduzione e il loro comportamento e stile di vita, l'insegnante chiede...

Ins.: Cosa abbiamo visto nel proiettore in aula informatica?

Martina: Gli uccelli.

Ins.: Perché gli uccelli si differenziano dagli altri animali?

Alessandro Tr.: Volano.

Ins.: Come fanno a volare?

Alessandro Tr.: Con le ali e con il loro corpo.

Ins.: Chi sono gli uccelli che fanno dei viaggi?

Mario: Le cicogne, hanno delle zampe molto lunghe e nere. Vanno in dei posti molto caldi.

Ins.: Come sono i loro viaggi?

Lorenzo M.: Lunghi perché non trovano un posto dove andare per cui ci mettono molto.

Ins.: Ma secondo voi fanno un percorso lungo lungo senza mai fermarsi?

Elena: Si fermano a riposarsi solo un pochino.

Ins.: Partono solo le femmine o solo i maschi o insieme?

Elena: Partono insieme e si trovano in un posto e poi vanno a volare.

Ins.: Poi abbiamo guardato altri tipi di uccelli.

Gabriele: L'uccello tessitore.

Giulia: Quelli che si nascondono nei mattoni.

Ins.: Come si chiamano?

Filippo: I passerì.

Giovanni: L'uccello giardiniere.

Mario: Il picchio.

Ins.: Cosa vi ha colpito di più di ciò che avete visto nel proiettore?

Nicolò: L'uccello giardiniere che stava davanti alla sua porta di casa e stava cercando di invitare una ragazza a far vedere la sua casa.

Ins.: È proprio una ragazza?

Nicolò: No, è un uccello femmina.

Ins.: Costruisce un nido l'uccello giardiniere?

Nicolò: No, lui costruisce solo una casa dove poter vivere.

Ins.: Sai dove vive l'uccello tessitore?

Nicolò: No.

Mario: Io lo so, in America.

Gabriele: Un po' più lontano dove ha detto Mario, non mi ricordo però come si chiama il posto.

Aldiani: In Africa.

Siria: A me è piaciuto quello con il becco nero.

Ins.: Come si chiama?

Siria: Non me lo ricordo ci ha le ali nere e bianche.

Gabriele, Nicolò, Lorenzo V., Alessandro To.: È la cicogna.

Ins.: Cosa fa il maschio della cicogna?

Mattia: Costruisce il nido.

Ins.: Da solo?

Mattia: Sì.

Elena: No Mattia, lo costruisce con la femmina, non ti ricordi?

Martina: Sia il maschio che la femmina volano tanto e vanno in tanti posti.

Ins.: Quando partono?

Giovanni: In agosto la femmina insieme al maschio vanno in un posto lontano.

Gabriele: Migrano significa che volano tanto.

Ins.: Proprio così, bimbi, come dice Gabriele alcuni uccelli migrano, cioè: abbandonano il loro posto d'inverno per trasferirsi in paesi più caldi come fanno le rondini.

Lorenzo M.: La cicogna mi piace perché ha le ali nere e bianche, costruiscono la loro casa nei posti molto alti e costruiscono il nido con i ramoscelli.

Lorenzo V.: La cicogna è più grande degli altri uccelli perché ha le ali bianche e nere.

Elena: Il maschio e la femmina cicogna rimangono sempre insieme.

Marco: A me sono piaciuti quelli che litigano perché volevano il nido e l'hanno fregato.

Ins.: Cosa significa che l'hanno fregato?

Marco: Significa che l'hanno preso.

Ins.: Per quale motivo l'hanno rubato secondo te?

Marco: Erano disubbidienti, hanno litigato poi uno ha rubato il nido perché loro non riescono a fare il nido.

Ins.: Infatti ci sono degli uccelli che costruiscono il nido da soli o insieme (maschi e femmine), altri no, non ne sono capaci e allora lo rubano...

Alessandro To.: Altri uccelli vivono nei muri perché non sanno fare le case e quindi vivono così.

Sara: A me piace l'uccello tessitore perché lui costruisce il nido a sacchettino con i nodini.

Ins.: Ti ricordi chi lo costruisce il maschio o la femmina?

Sara: Il maschio.

Ins.: Racconta ai tuoi amici cosa fa?

Sara: Lui costruisce il nido e lo appende su un rametto, poi dopo ci entrano dentro lui e la femmina perché ci fanno un buchetto.

Adiani: La femmina però va cercare le piume e i ramoscelli per fare il letto.

Ins.: Allora sia il maschio che la femmina realizzano insieme il nido per i loro piccoli?

Sara e Aldiani: Sì!

Greta: La cicogna per me è la più bella, ci ha un colore delle ali che mi piacciono e va a fare dei lunghi viaggi. Ha le ali grandi e quindi può volare lontanissima.

Ludovica T.: Le cicogne s'innamorano il maschio e la femmina e si danno tanti bacini con il becco. Dopo fanno il nido su una casa grandissima in alto in alto. Il loro nido è fatto con i ramoscelli.

Ins.: Chi mi sa dire cosa vuol dire oviparo?

Gabriele: I piccoli nascono dalle uova.

Ins.: Proprio per questo gli uccelli si chiamano ovipari. Infatti abbiamo visto che come la leonessa è un mammifero, come i pinguini sono...

Sofia: Ovipari.

Ins.: Quale uccello vi ha colpito di più?

Aldiani: La cicogna.

Ins.: Di cosa si nutre, ti ricordi?

Aldiani: No.

Ins.: Chi se lo ricorda?

Mario: Di vermi.

Gabriele: Di rane e di vermi.

Ins.: Dove costruisce il suo nido?

Aldiani: In un posto molto alto.

Ins.: Dove?

Aldiani: Sui comignoli.

Ins.: Chi mi racconta di altri uccelli?

Mario: Il colibrì. Si nutre di libellule e di api.

Ins.: Dove crea il nido?

Mario: Sugli alberi.

Ins.: Spiega meglio ai tuoi amici.

Mario: Nell'albero.

Siria: Scavando dentro gli alberi.

Ins.: È la mamma o il papà che porta il cibo?

Mario: La mamma. Gli dà il mangiare, le libellule e le api ai suoi piccoli.

Ins.: Come glielo dà?

Mario: Passandoglielo con il becco.

Emma: Il falcone è azzurro nella faccia e nelle ali. Anche un po' sulla schiena.

Ins.: Sei sicura anche le ali? Guarda bene.

Emma: Le ali sono marroni. Vola sul campo di grano perché gli piace e per mangiare. Prende i topi.

Ins.: Sei sicura? Prende i topi? Guarda bene la figura. Cosa sono queste?

Emma: Le spighe.

Ins.: Dove fa il nido?

Emma: Nell'albero.

Ins.: Come lo costruisce?

Emma: Con i rami.

Ins.: E poi cosa fa?

Emma: Copre le uova con il sedere.

Ins.: Quindi in questo modo cosa fa l'uccello falcone?

Emma: Sì, le copre le uova con il sedere.

Ins.: Perché copre le uova con il sedere e con il suo corpo?

Ludovica T.: Aspetta tra un attimo che si chiudono le uova e aspetta qualche secondo, si aprono le uova e poi escono i fratellini.

Ins.: Vi siete chiesti se con il peso del corpo non si rompono le uova degli uccelli?

Davide: No.

Ins.: Secondo voi si rompono?

Luca: No, perché si mette con la pancia ma non le schiaccia. Sì, si appoggia piano piano e con il suo calore le cova finché si aprono.

Ins.: Qualcuno mi sa raccontare chi è l'allodola?

Matteo: È un uccello che vola sempre più in alto. Canta.

Ins.: Di cosa si nutre?

Matteo: Di lumache e ragnetti.

Ins.: Poi c'è la rondine. Chi me ne vuole parlare?

Marco: Le piace stare in alto. Gli piace stare a vedere lontano.

Ins.: Come ha costruito il suo nido?

Marco: Con il fango e con i rami.

Sara: E con le piume.

Ins.: Di cosa si nutrono gli uccelli, sia i maschi che le femmine della rondine?

Tutti: Delle libellule.

Ins.: Siete sicuri?

Giovanni: No, ho letto che si nutrono delle mosche.

Ins.: Dove vive il gabbiano?

Giovanni: Nel mare.

Ins.: Di cosa si nutre?

Giovanni: Di gamberi e di pesci.

Ins.: Chi mi sa dire quali sono gli uccelli che migrano?

Sofia: I gabbiani.

Gabriele: La cicogna.

Davide: La gazza.

Siria: La rondine.

Ins.: Dove va la rondine?

Siria: Va a cercare il cibo nei paesi lontani.

Ins.: Secondo voi la rondine riesce a stare nei paesi freddi?

Tutti: No!

VOLIERA

Chi ci ha chiusi – chi
con un lucchetto qui?

Il cielo in gabbia, no
tenere non si può!

Spronate le gazzarre
frullate coda e ali
forzate quelle sbarre
rompete griglie e pali
chiamate gli altri uccelli
via liberi, fratelli!

Perché restare qua
è vivere a metà.

E il cielo in gabbia, no
tenere non si può.

Testo tratto da "Il carnevale degli animali"



Il nido

Ins.: Vi ricordate che abbiamo parlato di come alcune specie di uccelli costruiscono il loro nido? Chi vuole raccontare qualcosa?

Sara: Il maschio dell'uccello tessitore fa un nido come fosse un tessuto, intreccia.

Ins.: E la femmina partecipa?

Mario: Sì, mette dentro le piume.

Ins.: Abbiamo visto altri uccelli che creano il nido in posti diversi. Dove?

Mario: Per terra.

Ins.: Cosa fanno i passerotti? Dove fanno il nido?

Gabriele: Nei mattoni.

Ins.: Cosa fanno gli uccelli che non riescono a creare il nido?

Elena: Lo rubano perché non riescono a creare il nido.

Ins.: Adesso facciamo un gioco. Ci trasformiamo in uccelli maschi e femmine e creiamo un nido. Dove prendiamo il materiale?

Aldiani: Sul tappeto.

Ins.: Ok, lo facciamo sul tappeto, ma con quale materiale?

Gabriele: Dei rami.

Nicolò: Della lana.

Giovanni: Con il fango.

Ins.: Molto bene. Dove lo prendiamo il fango?

Aldiani: Sulle pozzanghere di fango.

Ins.: E dove le troviamo?

Aldiani: Sulla pioggia.

Ins.: Bimbi, Aldiani dice che possiamo trovare il fango nelle pozzanghere di acqua piovana. Siete d'accordo?

Tutti: Sì.

Chenhao: Il ghiaccio quando si scioglie diventa marroncino.

Ins.: Perché diventa marroncino?

Chenhao: Perché quando prima camminavo con il mio papà ho visto che il ghiaccio era diventato marrone.

Ins.: Perché diventa marrone?

Chenhao: Perché nella strada diventa marrone.

Ins.: Cosa c'è nella strada?

Chenhao: Non lo so.

Ins.: Bimbi perché quando si scioglie la neve diventa marrone se prima era bianca?

Elena: Perché si sono formate le pozzanghere.

Alessandro To.: Perché il ghiaccio è sporco.

Matteo: Perché è il fango.

Ins.: Cos'è il fango? Immaginiamo che viene la pioggia. Anche con la pioggia si creano le pozzanghere color marrone. Come mai?

Greta: Perché la neve si sporca perché la strada è sporca.

Ins.: Se andiamo in campo cosa troviamo per terra?

Lorenzo V.: C'è il fango.

Siria: La terra.

Ins.: Con la terra e l'acqua si crea il fango. Sapete che gli egiziani hanno imparato a fare le piramidi guardando gli uccelli che creavano il loro nido con il fango? Il fango è come la terracotta: prima è morbida e quando si asciuga come diventa?

Lorenzo M.: Dura.

Ins.: Se dobbiamo costruire un nido come lo facciamo?

Lorenzo M.: Come gli egiziani.

Ins.: Basta solo il fango per fare il nido?

Tutti: No.

Ins.: Come possiamo fare?

Mario: Con le piume.

Ins.: Racconta Mario, a cosa servono le piume?

Mario: Per fare un letto dentro al nido.

Ins.: Siete d'accordo?

Tutti: Sì.

Ins.: E fuori come lo facciamo?

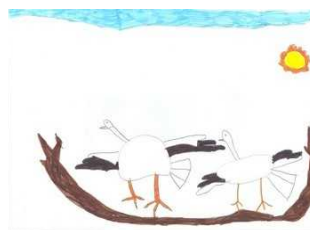
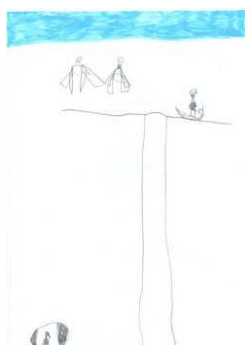
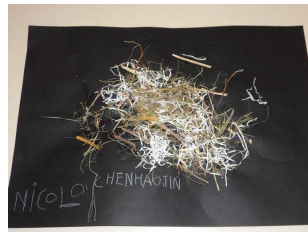
Lorenzo M.: Con il legno.

Matteo: Anche la paglia.

Ins.: Come facciamo a ricavare questo materiale?

Mattia: Non lo so.

Ins.: Facciamo così: quando uscite da scuola cercate dei legnetti, della paglia, delle piume e dei rametti. Ognuno di voi prende qualcosa, lo mette in una bustina e lo porta a scuola.



Conversazione a grande gruppo nell'aula di musica

È un suono dolce di un uccello

Ins.: Cosa avete pensato quando avete ascoltato questa musica?

Mario: Un pappagallo perché volava in cielo molto in alto.

Siria: Un cavallo perché ho pensato a l'animale che mi piace.

Giovanni: Un pettirosso perché fischiava nella musica.

Alessandro Tr.: Un coniglio perché l'avevo pensato io.

Luca: Io un coniglio tutto bianco.

Alessandro To.: Io ho pensato a dei pappagalli in gabbia che volevano uscire dalla gabbia. Dalla musica l'ho capito che erano dei pappagalli.

Ins.: A che specie di animali appartengono i pappagalli?

Alessandro To.: Sono una specie di uccelli.

Martina: Di solito quella musica è dei cigni.

Filippo: Per me erano dei conigli.

Mario: Potevano essere anche dei pettirossi Pippo perché sbattevano le ali piano.

Sofia: È un suono dolce di un uccello perché sentivo qualcosa che volava come il suono di un pappagallo.

Matteo: Secondo me è la cicogna, ho visto e sentito gli uccelli.

Chenhao: Sì, perché fischiavano.

Filippo: Allora poteva essere un uccello giallo.

Ins.: Alcuni uccellini che hanno il colore delle piume gialle si chiamano canarini.

Filippo: Come sono belli e sono carini.

Pietro: Per me è un tucano, perché li ho visti sulla Pimpa e mi piacciono.

Nicolò: Per me è un corvo perché il suo becco è giallo. Per me il corvo non canta, fischiava.

Ins.: Immaginate allora, come ha fatto Matteo di essere per un attimo degli uccelli a quale specie vorreste appartenere?

Luca: Un pappagallo con tanti colori.

Davide e Giovanni: Un pettirosso.

Aldiani: Una cicogna.

Emma: Un pappagallo.

Gabriele: Un uccello tessitore.

Matteo: Un gufo.

Sofia e Mario: Un pettirosso.

Siria: Un pappagallo azzurro.

Sara: Una cicogna.

Lorenzo M.: Io vorrei essere così ma visto che mi hai chiesto di essere un uccello, potrei essere un'aquila reale e volare in alto su nel cielo.

Giulia: Io un pettirosso, avrei la pancina rossa e canterei con fischiaccio.

Mario: Io ho detto un pettirosso perché ha le ali molto piccole che lo fa volare molto molto in alto.

Conversazione guidata con metà gruppo/sezione misto eseguita nell'aula di musica

Gli animali e i loro suoni

Ins.: Chi di voi è stato in campagna o in fattoria?

Sofia: Io vivo in campagna.

Ins.: Ci sono degli animali?

Sofia: Io vedo dei cani che quando vado in bicicletta li vedo sempre. Loro ogni volta che mi vedono abbaiano. Il loro suono è bau bau.

Lorenzo M.: Anch'io in realtà vivo in campagna, ci sono anche dei topi di campagna, anche se non li ho visti.

Ins.: Chi è stato invece in fattoria?

Pietro: Io vado sempre nella fattoria Valentino, è un mio amico, e lì c'è una mucca e fa sempre muuh.

Greta: Io domenica scorsa sono andata a vedere gli asinelli. Mi piacciono gli asinelli perché

piacciono anche a mia madre e loro fanno hi-ho.

Martina: Io a casa ho un gatto, è grigio e il suo verso fa miao miao. Lui miagola sempre.

Pietro: Ma perché è arrabbiato e dà i graffi.

Ins.: Quindi quando il gatto vuole dire qualcosa miagola?

Martina: Sì, perché quando lui vuole mangiare miagola.

Nicolò: Secondo me lui vuole parlare.

Ludovica A.: Ma sì, perché lui ha fame e se non gli danno da mangiare lui si arrabbia e miagola.

Mario: Per me è la loro voce. Io quando sono stato in fattoria ho visto delle galline che facevano le uova e mentre le facevano dicevano coccodè.

Ludovica A.: Io ho un cane, l'abbiamo prestato alla mia zia ce l'ha un po' lei perché lui non abbaia ai bambini però abbaia alle persone grandi quando passano. Lui è piccolo: ha un mese e mi salta addosso, è tanto carino.

Chenhao: A casa ho un gatto, un cane, un coniglio e un pappagallo e anche un maiale e va a giocare fuori con le pozzanghere.

Greta: Oh! Eh! La tua casa è uno zoo?

Alessandro To.: È uno zoo fattoria.

Filippo: Io a casa mia, fuori entra sempre un gatto nero, fa un verso come tutti gli altri: miao e miagola sempre.

Ins.: Sapete bimbi come si possono anche chiamare i versi che fanno gli animali?

Tutti: No

Ins.: I versi che emettono gli animali si possono chiamare anche suoni onomatopeici....

Sofia: Loro ci fanno capire con il loro verso cioè usano un verso per parlare tra di loro.

Ins.: Proprio così, Sofia, gli animali comunicano tra di loro attraverso dei suoni...

Lorenzo M.: Hanno tutti lo stesso verso perché gli uomini con gli animali non si capiscono. Gli animali con animali si capiscono come gli uomini con gli uomini si capiscono.

Ins.: Quindi gli animali si capiscono tra di loro con i loro versi mentre gli uomini si comprendono tra loro mediante la parola.

Lorenzo M.: Certo!

Ins.: Se voi foste degli animali chi vorreste essere?

Martina: Io vorrei essere un coniglio perché mi piacciono le carote.

Mattia: Io un gatto perché vanno molto veloci e vorrei inseguire i topi.

Lorenzo M.: Io vorrei assomigliare ad un cavallo velocissimo. Mi piacerebbe stare all'aria aperta e correre e galoppare. Se andrei ad un torneo tutta la gente che mi salirebbe sopra la farei cadere nel fango.

Ludovica A.: Io un cane.

Alessandro To.: Io vorrei essere un toro perché distruggo tutto, mamma mia, vado così veloce! Distruggo tutto con le mie corna.

Ins.: Saresti pericoloso?

Alessandro To.: Per forza: sono forte.

Sofia: Un cervo perché ha un pelo morbido e vorrei stare fuori e passeggiare.

Pietro: La tigre, mi piace tanto perché graffia.

Chenhao: Un cane femmina perché mi piacciono.

Mario: Uno squalo così posso mangiare tutti i pesci.

Greta: Un cerbiatto, mi piacerebbe avere le corna.

Filippo: Invece una scimmia per andare negli alberi e salvarmi dal toro Ale.

Nicolò: Un leone perché ruggisce quando caccia le prede e gli altri animali.

Giulia: Un coniglio perché mi piace saltellare.

Marco: Un pappagallo perché mi piace volare lontano.

Conversazione guidata con metà gruppo/sezione misto eseguita nell'aula di musica

Gli animali e i loro suoni

Ins.: Chi di voi è stato in campagna o in fattoria?

Giovanni: Sono andato con i miei nonni da un mio amico che è un fattore che dà a mangiare le mucche.

Ins.: Chi di voi ha ascoltato i versi degli animali?

Gabriele: Io ho sentito le mucche e il loro verso che devono fare, per attirare i vitellini.
 Alessandro Tr.: È come un modo di parlare tra loro.
 Sara: Perché ti chiamano per dire vieni con me.
 Davide: Le mucche fanno un verso muuh perché chiamano anche il contadino.
 Luca: Vogliono il fieno, dell'erba secca perché la mangiano.
Ins.: Quindi voi dite che gli animali riescono a farsi capire dagli altri attraverso dei suoni?
 Davide: Il leone ruggisce, ad esempio quando le lepri scappano e lui poi li rincorre.
 Emma: Il mio gatto fa miao quando ha fame e miagola sempre quando vuole mangiare.
 Ludovica T.: Sono andata in fattoria e c'era l'asino che faceva: hi-ho,hi-ho.
Ins.: Lo sai che l'asino raglia?
 Ludovica T.: Non lo sapevo, so però che quando fa hi-ho lui è un modo che parla.
 Aldiani: No, parlano perché loro sono animali e gli animali non parlano come noi.
 Siria: Il fatto è che il cavallo fa iiih per attirare i cuccioli di cavallo, per abbracciarli con il collo perché non hanno mica le mani come noi.
 Gabriele: Anche il cavallo imbizzarrisce che sente un rumore e fa iiih.
Ins.: Sapete come si possono anche chiamare questi versi che fanno gli animali?
 Tutti: No!
Ins.: Si possono anche chiamare suoni onomatopeici...

Ins.: Se voi foste degli animali chi vorreste essere?
 Gabriele: Io vorrei essere un cavallo che corre molto forte però io so nitrire e poi incomincio a correre nella casa con mio fratello.
 Matteo: Gli animali mica vivono in casa, quelli domestici sì.
Ins.: Quali sono Matteo gli animali domestici che conosci?
 Matteo: Il gatto, il cane, il coniglio. Io vorrei essere un gatto perché mi piace fare miao al padrone per dirgli che voglio la pasta perché a me piace la pasta.
 Marco: Io un leone perché mi piace ruggire perché caccio le prede e mi arrabbio.
 Sara: Io un gatto perché sono belli e io parlerei con la padrona. Io mi farei capire con miao.
 Alessandro Tr.: Anch'io un gatto perché voglio saltare sugli alberi molto bene ma solo per arrampicarmi.
 Davide: Io un cane perché starei fuori casa a fare...giocare con Luca mio fratello. Lui è il mio padrone.
 Emma: Io vorrei essere un pesce arancione per stare in mare perché il pesce sa nuotare con gli altri pesci.
 Luca: Io vorrei essere un cane perché gioco con Davide che è un altro cane. Con il bau-bau lo chiamo per giocare con me.
 Ludovica T.: Io una leonessa perché giocherei con un'altra leonessa che è una mia amica.
 Andremmo a fare un giretto e a bere un po' d'acqua nel lago e lei può giocare con me con le zampe.
 Giovanni: Un leone così posso giocare con Mario che è un mio amico. Mi piace il leone perché è grande e forte, ha coraggio perché caccia le prede e non ha paura e ruggisce.
 Aldiani: Io un cavallo perché corre molto veloce e a me mi piace correre con mia sorella. Avere una gara.
Ins.: Ti piacerebbe correre con tua sorella in una gara?
 Aldiani: Sì.
 Siria: Anch'io un cavallo vorrei essere, perché corre moltissimo veloce e io parlerei con la mia amica Aldiani per dirgli delle cose, ma farei sempre il verso del cavallo perché lui nitrisce.
 Lorenzo V.: Io il leone perché è troppo veloce e io vado a giocare con Matteo.
 Alessandro Tr.: Dalle loro voci esce un suono. Si capiscono tra di loro con i loro versi e si riescono a capire. L'uomo con l'animale forse si capisce specie i contadini che riescono a capirli forse perché ci stanno molto con loro e quindi si capiscono.
Ins.: Quindi noi riusciamo a parlare secondo te con gli animali e loro riescono a comprenderci?
 Alessandro Tr.: Secondo me sì.

Gran finale del carnevale degli animali

Mario: Festeggiamo il carnevale.

Pietro: Gli animali ballano e chiacchierano.

Chenhao: Che sono felice in allegria.

Aldiani: Cantiamo come gli animali.

Ins.: Chi sono gli animali che fanno grande la festa?

Aldiani: Il leone.

Nicolò: Sta davanti a tutti perché lui è il capo.

Alessandro To.: Lui indossa la corona la corona.

Filippo: Ci sono anche altri animali.

Mario: Il cigno.

Giulia: Un canguro.

Martina: Un cigno o una farfalla.

Elena: Io vorrei fare l'elefante.

Mattia: Io vorrei fare il leone capo.

Alessandro To.: Io il coniglietto.

Chenhao: Io la gallina perché fanno le uova per le persone.

Mario: Io il pappagallo.

Pietro e Giulia: Il cavallo.

Filippo: Io l'uccello.

Ins.: Bene allora diamo il via alla grande festa!

Tutti: Evviva!

GRAN FINALE

Presto presto tutti in fila
tutti pronti al gran finale
siamo cento e centomila
nel corteo del carnevale
La corona sulla testa
apre l'opera il leone
e lo segue tutta in festa
un'allegra confusione
C'è chi balla e c'è chi canta
chi si lancia in un assolo



chi parlotta chi si vanta
chi ricorre gli altri in volo
Ma se guardi nella festa
vedi musi o vedi facce?
Non ti sembra che ogni bestia
di un umano porti tracce?
Scegli in mezzo agli animali
chi somiglia a te di più
e tra pelo piume e ali
al corteo vieni anche tu!



Maschi e Femmine

Ins.: Vi ricordate quando abbiamo parlato degli animali? Abbiamo visto come sono, abbiamo visto che ci sono i maschi e le femmine e che sono diversi fra loro.

Adesso passiamo alle persone...

Chi è mi vuole dire come fatto il maschio?

Mario: Ha i capelli corti.

Nicolò: Porta dei vestiti che hanno addosso dei vestiti e quando vanno in giro si vestono.

Ins.: Cosa si mettono?

Sofia: I pantaloni, le camice e le maglie.

Ins.: Cosa sono gli accessori?

Alessandro Tr.: Le cose che usano.

Ins.: Quali sono quelle che usano gli uomini?

Siria: I martelli.

Se lo mette indosso il martello?

Siria: No.

Ludovica T.: Il mio papà usa una crema nei capelli.

Sofia: Che è il gel.

Pietro: Mettono la cravatta.

Giulia: Il fiocchetto.

Ins.: Sapete come si chiama?

Elena: Papillon.

Davide: Gli occhiali da sole.

Pietro: Anche le femmine.

Chenhao: Usano i guanti per aggiustare la macchina.

Nicolò: Macchina fotografica.

Giovanni: Il telefono.

Ins.: Allora tutte queste cose che usano gli uomini li possono usare solo gli uomini o anche le donne?

Marco: No, li possono usare anche le donne.

Ins.: Vi faccio vedere una foto e voi mi dite se questa persona è un uomo o una donna...



Aldiani: È una femmina lo capisco dalla collana.

Filippo: È una femmina.

Ins.: Ora guardate questa foto...Chi è?



Greta: Maschio. Lo capisco dai baffi perché non ce li ha.

Mattia: È un maschio perché ha la barba.

Ins.: Guardate quest'altra foto: c'è una persona che ha i pantaloni e giacca. È un maschio o una femmina?



Giulia: È un maschio perché ha pochissimi capelli.

Christian: Per me è una femmina perché ha gli orecchini!

Ins.: Perché i maschi non hanno gli orecchini?

Christian: No.



Aldiani: Le femmine hanno tanti capelli.
 Chenhao: Hanno i tacchi e gli orecchini.
 Lorenzo V.: Le femmine non possono avere sempre tanto.
Ins.: Cosa vuol dire?
 Lorenzo: Possono avere pochi o tanti.
Ins.: Io ad esempio ho pochi o tanti?
 Lorenzo: Quasi tanti.
Ins.: Nella foto allora sono pochi o tanti?
 Lorenzo: Pochi.
Ins.: Quindi come si dicono?
 Lorenzo: Corti.
Ins.: La donna come si veste?
 Ludovica T.: Con il vestito.
 Lorenzo V.: Le femmine hanno i vestiti quasi come i maschi.
 Gabriele: La gonna e gli stivali.
Ins.: Cosa usa la donna?
 Christian: Gli orecchini.
 Greta: La collana.
 Nicolò: Il telefono.
 Giovanni: Il burro cacao...Anche mio fratello lo usa e anche mia sorella.
 Sofia: Le mollette e il rossetto.
 Chenhao: Lo smalto.

Ins.: Vi faccio vedere un'altra foto. È un maschio o una femmina?



Emma: È una femmina perché ha gli orecchini.
 Davide: Perché di solito anche i maschi hanno gli orecchini.
 Chenhao: Mi sembra ha i capelli corti è un maschio.

Ins.: E questa persona?



Mattia: Un maschio perché ci ha i muscoli.
 Gabriele: Ha una borsa.
 Siria: La maglia con la scritta.



Ins.: Cosa indossa?

Giovanni: I pantaloni.
 Elena: Indossa vestiti sportivi.
Ins.: Giovanni, sei sicuro che indossa i pantaloni?
 Giovanni: No... Non capivo molto bene.
 Davide: Ha i pantaloni corti.
Ins.: Vi mostro l'immagine a colori...
 Giovanni: Sì, sono i pantaloni da mare.
 Lorenzo V.: I body.
 Pietro: Una specie di maglietta a colore.
 Alessandro Tr.: Non indossa i pantaloni, la giacca e le scarpe.
Ins.: Adesso vi svelo un segreto... Questa persona è un maschio e indossa una gonna...
 Tutti: Ohohohoh (e ridono)

GIOCO CON LA MIA IMMAGINE



*Io con
gli accessori
da femmina...*

*Io con
gli accessori
da maschio...*



Ma se li tolgo...

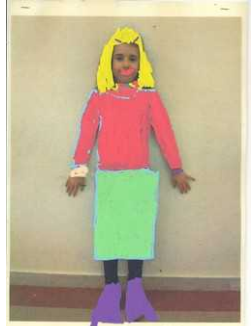
...sono io normale (bimba)













Lettura

“Le femmine non mi piacciono perché...”

di Vittoria Facchini, edizione Fatatrac

Se le femmine non mi piacciono è perché...
Le femmine spesso sono piene di fiocchi,
di strani vestiti, di anelli e di trucchi!!!
Le femmine poi fanno cose terribili:
si parlano all'orecchio, fanno sempre la spia ed altre cose simili!
Le femmine non sanno mai giocare:
ti tirano i capelli se non le lasci comandare,
ti nascondono il pallone
se non giochi al dottore.
Sono davvero prepotenti
e se non le accontenti
ti mostrano tutti i denti!!!
E dei loro giocattoli poi non vi posso parlare!
Hanno solo delle stupide bambole da collezionare!
Le femmine poi non le puoi mai capire: prima sono dolci fate,
passa un minuto, e poi sono streghe indiate!
Le femmine poi piangono in continuazione
dalla sera alla mattina, a pranzo e a colazione...
Le femmine poi non sanno mai nuotare,
e hanno assurdi salvagenti da portarsi insieme al mare!
Le femmine poi stanno sempre a parlare
stanno zitte solo quando le principesse vogliono fare!
E le cose strane poi non finiscono qui!
Mi sai dire - come mai - sempre in due vanno a fare la pipì?
Tutte le femmine da grandi vogliono fare la ballerine.
Secondo me - e non mi sbaglio - saranno solo delle incredibili galline!
E poi le femmine hanno sempre paura, sì, veramente!!
Impallidiscono e urlano solo per un topolino, un vermetto o un piccolissimo serpente!
Poi sono davvero credulone: credono ancora che compaia un bel principino turchino
se baci sul muso... un ranocchio verdolino!!!
Le femmine come ti ho detto sono strane,
ma capita alle volte che sono pure care.
Ti fanno gli occhi belli, ti offrono i dolcetti,
ti chiamano campione se vinci contro tutti.
Per questo io le premio di tutto vero cuore
perché con loro la merenda ha proprio un buon sapore!



La collezione di bambole

La strega



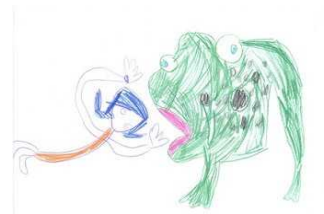
Insieme vanno a fare la pipì

Hanno paura dei vermi



Hanno paura del buio

Credono che se baciano un ranocchia viene fuori un principino



Ti offrono i dolcetti

Le femmine non mi piacciono perché

Ins.: Vi è piaciuto questo libro?

Tutte: Sì!

Ins.: Chi parla in questo libro?

Elena: Delle femmine.

Ins.: Sì, ma chi è che parla delle femmine?

Elena: Una femmina.

Ins.: Sei sicura?

Elena: No, è un maschio.

Ins.: Cosa dice?

Elena: Che sono credulone.

Aldiani: Che fanno sempre la pipì in due.

Sofia: Che indossano sempre vestiti strani.

Martina: Che le bimbe vogliono diventare grandi ballerine ma quando ballano sembrano galline.

Emma: Che le femmine si mettono il trucco.

Ludovica A.: Che hanno paura dei topi.

Elena: E urlano.

Ludovica A.: Urlano e anche un po' spaventate.

Siria: Che le femmine sono gradulone.

Ins.: Sei sicura che si dice gradulone?

Siria: Sì.

Ins.: Proviamo a leggere? (l'insegnante legge la pagina)

Ins.: Cosa significa allora credulone?

Siria: Che non piacciono a qualcuno.

Sofia: Che credono a tutto.

Ins.: Lo spieghi bene alla Siria?

Sofia: Uno dice una cosa che non è vera e l'altro ci crede.

Ludovica T.: Che le femmine usano le bambole perché gli piacciono le bambole.

Giulia: Si mettono troppi fiocchi.

Sara: Che sono belle.

Ins.: Guardate quante immagini diverse di femmine... Ma perché secondo voi questo maschio dice tutte queste cose?

Chenhao: Il bimbo dice le cose che loro credono.

Ins.: Dice delle cose vere riguardo le femmine?

Siria: Sì.

Ins.: Le femmine fanno cose terribili?

Tutte: No.

Greta: Poi ha detto che femmine non sanno giocare.

Ins.: È vero?

Greta: No, perché le femmine mica non sanno giocare, sanno giocare!

Ins.: Questo bimbo dice solo delle cose che non sono vere. Perché lo dice?

Greta: Perché lui è un maschio.

Ins.: Come si conclude il libro? Ve lo leggo?

Tutte: Sì.

Ins.: Siamo chiacchierone, questo forse è vero... Stiamo zitte solo se vogliamo fare le principesse. Anche a carnevale... Quindi qualcosa di vero lo dice questo maschietto... Però è un po' esagerato, no? Cosa dice alla fine?

Elena: Che son carine. È vero che le femmine sono strane ma con loro la merenda è speciale.

Sara: Che hanno gli occhi belli.

Emma: Perché lo chiamano il campione.

Martina: Perché vince con tutti.

Siria: Perché le femmine condividono la merenda con i maschi.

Sara: Hanno un buon sapore.

Ins.: Questo bimbo ce l'ha con queste femmine?

Sofia: No.

Greta: Perché a volte le femmine e i maschi sono anche amici.

Le femmine non mi piacciono perché

Ins.: Chi parla in questo libro?

Pietro: Mi è piaciuto che ha detto che ballavano come delle galline.

Ins.: Chi?

Pietro: Le femmine.

Ins.: Ma chi parla in questo libro?

Filippo: Quel bimbo che c'era all'inizio che aveva la palla.

Ins.: Cosa dice?

Christian: Perché sempre in due fanno la pipì.

Nicolò: A me quando ha detto che si trasformano in streghe.

Ins.: Perché si trasformano in streghe?

Nicolò: Perché a lui non gli piacciono e dice questa cosa.

Alessandro Tr.: Che se i maschi non fanno essere capi le femmine gli nascondono il pallone.

Luca: A me piace quella parte che gli fa mostrare i denti.

Ins.: Chi?

Luca: Le femmine.

Ins.: Perché?

Mario: Perché non le fa comandare.

Ins.: Chi?

Mario: I bimbi non fanno comandare le femmine gli mostrano i denti.

Ins.: Perché mostra i denti?

Davide: Perché non gli piacciono le femmine.

Ins.: Sei d'accordo?

Mario: No, perché non credo che sia così.

Ins.: In che senso?

Mario: Perché il libro non dice così.

Ins.: Tu fai comandare le femmine?

Mario: A volte sì.

Ins.: Cosa dice ancora delle femmine?

Giovanni: Che hanno paura dei topi e dei serpenti.

Ins.: E cosa fanno?

Giovanni: Urlano perché hanno paura.

Alessandro To.: Mi ricordo che indossavano tanti fiocchi e anche gli smalti.

Marco: Mi piace quella parte dove ci sono le bambole vecchie.

Davide: Si chiamano stupide bambole.

Lorenzo V.: Quello che diventava una strega.

Mario: Quando diventano delle galline.

Mattia: Il trucco.

Ins.: Quando le femmine si truccano?

Mattia: Sì.

Ins.: Ma sono proprio vere queste cose che dice?

Tutti: No.

Matteo: Sì.

Ins.: Perché Matteo?

Matteo: Perché ognuno fa quello che vuole.

Ins.: Spiegati meglio... È vero quello che dice questo libro?

Matteo: Solo delle cose.

Ins.: Quali cose sono vere?

Matteo: Delle bambole.

Ins.: Che giocano con le bambole?

Matteo: Sì.

Ins.: Perché dice queste cose?

Gabriele: Perché le femmine sono molto dispettose quando non le fai giocare con loro.

Ins.: Ma alla fine cosa dice questo bimbo?

Mattia: Che ci offrono i dolcetti.

Ins.: Ma perché dice così questo bimbo alla fine?

Mattia: Perché sono brave.
 Lorenzo V.: Perché le femmine non vogliono giocare con i maschi.
 Mario: Che gli fanno gli occhi dolci.
 Gabriele: Che sono invincibili i maschi perché sono molto forti.
Ins.: Non è forte anche la femmina?
 Gabriele: Un pochino.
Ins.: Perché un pochino?
 Gabriele: Perché sono quasi circa pari.
Ins.: Perché i maschi sono forti?
 Luca: Perché giocano a calcio.
 Nicolò: Perché fanno ginnastica.
 Pietro: Perché fanno gli addominali.
Ins.: Perché questo bimbo dice cose brutte delle femmine?
 Lorenzo V.: Perché i maschi hanno più forza delle femmine.
 Giovanni: Le femmine sono cattive e poi diventano buone.
Ins.: Coma mai? Cosa succede?
 Nicolò: Perché prima loro vogliono giocare con loro con i maschi allora loro vogliono che giocano ancora diventano buone si stancano di sentire che vogliono giocare un po' con loro...
Ins.: Nico, riassumiamo... La mia domanda era: perché alla fine diventano buone? Cosa vede questo bimbo in loro?
 Nicolò: Vede che queste bimbe sono brave e buone e diventano amiche di loro.
Ins.: Quindi praticamente cosa succede? Prima pensava così e poi cambia...
 Nicolò: Parere.
 Luca: Quello che diceva non era vero.

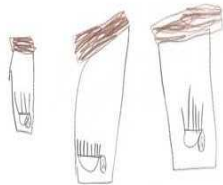
Lettura

“I maschi non mi piacciono perché...”

di Vittoria Facchini, edizione Fatatrac

Se i maschi non mi piacciono è perché...
 I maschi sono spesso un po' sporchi e spettinati...
 ...che disordinati!
 I maschi hanno sempre le orecchie rosse!
 Spesso sono strane, buffe e proprio grosse!
 I maschi spesso si mettono le dita nel naso...
 ...e poi giocano con il moccio – disgustoso -
 ...e disgustosa pure è,
 la loro collezione di insetti, - credi a me! -
 I maschi hanno sempre gli stessi giocattolacci:
 robot, mostri, alieni, stupidi vampiri e diavolacci!
 I maschi si macchiano spesso con il cibo: con la cioccolata
 si fanno dei lunghi baffi da pirata;
 con gli spaghetti
 macchie di sugo si fanno ad etti;
 con le mentine per la gola,
 la lingua di verde si colora!!!
 E spesso hanno pure le unghie lunghe e nere:
 falle un po' vedere?
 I maschi hanno spesso dei ridicoli capelli
 e questi sono solo alcuni dei loro buffi modelli...
 I maschi hanno poi spesso anche gli occhiali per fortuna!
 Perché in confidenza - ti dirò adesso -
 chi non ha gli occhiali ha gli occhi da pesce lesso!
 I maschi fanno pure delle gare di pipì!!!
 Fanno a chi riesce a farla più lontano di così...
 I maschi poi litigano sempre per le figurine
 e spesso – che scemi - si fanno pure gli occhi neri!

E sempre per quella stupida passione
 per i campi da mattina a sera rincorrono il pallone,
 per questo hanno le ginocchia tutte sbucciate: oh che impressione!
 Ai maschi piace poi anche darsi le arie dei principini azzurri
 soprattutto con le bambine nuove che hanno gli occhi... belli!!!
 I maschi come vedi fanno tante cosacce
 ma sono i più bravi a fare le buffe facce
 ...per questo per finire ti dico in confidenza:
 consegno ai maschi un premio di riconoscenza
 perché in loro compagnia
 è assicurata... l'allegria!!



La collezione di vermi

I giocattolacci



La gara di pipì

Il calciatore



Le ginocchia sbucciate

Le facce buffe



I maschi non mi piacciono perché

Ins.: Vi è piaciuto questo libro?

Tutti: Sì.

Ins.: Di cosa parla?

Mattia: Delle orecchie buffe.

Ins.: Chi ce le ha le orecchie buffe?

Mattia: I maschi.

Ins.: Chi parla in questo libro?

Mattia: Una femmina.

Lorenzo M.: Parla dei maschi questa storia.

Ins.: Racconta un po' ai tuoi amici... Cosa ti è piaciuto di più?

Lorenzo M.: La parte in cui le ginocchia dei maschi erano sbucciate.

Ins.: E perché sono sbucciate?

Lorenzo M.: Perché sono appassionati al calcio.

Luca: Mi è piaciuta quella parte dove collezionano i millepiedi.

Pietro: Anche a me è piaciuta quella parte.

Christian: La gara della pipì.

Ins.: Chi la fa?

Christian: I maschi.

Nicolò: Mi è piaciuta la parte dove c'era il mostro che si sbucciava le gambe.

Filippo: I giocattoli.

Ins.: Quali sono i giochi con cui giocano i maschi?

Giovanni: Hanno le orecchie ridicole.

Ins.: E come sono?

Giovanni: Verde a forma di nuvole.

Gabriele: Litigano per le figurine. Si danno i pugni negli occhi che si vedono gli occhi neri.

Mario: Nel libro diceva che gli vengono le orecchie rosse nei maschi. Anche a me vengono le orecchie rosse quando mi bruciano le orecchie.

Alessandro To.: Fanno le facce buffe come dei pagliacci.

Marco: Dove c'erano i giocattoli. Erano vecchi.

Ins.: Perché dici che questi giochi sono vecchi?

Marco: Perché li usano i maschi.

Ins.: Ma secondo te questi giochi sono vecchi?

Marco: Perché piacciono ai maschi.

Ins.: Ma che significa vecchi?

Marco: Che i giochi vecchi si buttano via.

Ins.: Non è che forse vorresti dire i "soliti" giochi?

Marco: Sì.

Filippo: Mi è piaciuto quando si sbucciavano le ginocchia.

Ins.: Dice delle cose vere?

Davide: Dice delle cose brutte.

Ins.: Perché?

Davide: Perché fanno i biricchini.

Nicolò: Dicono delle cose brutte perché a volte sono un po' bravi.

Ins.: Ma dice delle cose brutte se sono un po' bravi?

Nicolò: No, a volte sono gentili.

Ins.: Cosa dice alla fine il libro?

Alessandro Tr.: Che sono bravi. Li premia per una riconoscenza.

Ins.: Quale riconoscenza?

Giovanni: Per le facce buffe.

Mario: Perché il divertimento è assicurato.

I maschi non mi piacciono perché

Ins.: Vi ricordate la lettura che abbiamo fatto prima?

Tutti: Sì.

Ins.: Cosa vi è piaciuto di più?

Elena: Che fanno gli occhi dolci per attirare le femmine.

Chenhao: Creano la loro collezione di formiche.

Greta: Quando i maschi che riescono a fare le facce buffe.

Ins.: Come sono queste facce?

Greta: Fanno le boccacce.

Ludovica A.: Fanno la gara di pipì.

Tutte le altre: Che schifo!!!!

Ins.: Perché la fanno?

Chenhao: Fanno la gara di pipì per andare più lontano la pipì.

Sara: Quando c'aveva il cappello.

Ins.: Quando?

Elena: Quando faceva le facce buffe!

Ins.: Ah, sì.

Giulia: Quando giocava con il moccio.

Ins.: Come lo chiama il moccio?

Greta: Il muco.

Sofia: Il moccio.

Ins.: Come lo definisce?

Sofia: Disgustoso.

Ins.: Chi parla in questo libro?

Sara: La femmina.

Ludovica T.: Giocano con le gambe bucciate.

Ins.: Cosa fanno questi maschi?

Ludovica T.: Giocano a calcio.

Ins.: E cosa succede mentre giocano?

Ludovica T.: Si buttano per terra e si sbucciano le gambe.

Sofia: Che i maschi sono sempre spettinati. Giocano con i giochi sempre vecchi.

Ins.: Quindi giocano sempre con gli stessi giochi? Quali sono?

Sofia: I diavoli, gli alieni e i mostri.

Ludovica A.: Anche i robot.

Ins.: Fa i complimenti ai maschi o li critica? Dice delle cose belle o brutte?

Emma: Belle.

Ins.: Secondo voi?

Greta: No, a volte dice delle cose belle a volte no.

Ins.: Ma dice più cose belle o più cose brutte?

Greta: Brutte perché non credo che i maschi se sentono queste cose siano tanto felici...

Ins.: Quali sono le cose belle che dice questa bimba?

Elena: Solo una alla fine.

Ins.: Cosa dice?

Emma: Dice che fanno delle facce buffe.

Ins.: E queste facce buffe fanno arrabbiare o rendono allegre?

Emma: Allegre.

Ins.: Cosa fa?

Chenhao: Li premia.

Ins.: Cosa dà?

Sofia: Una medaglia.

Chenhao: Una coppas.

Ins.: Sei sicura, Chenhao, che si dica coppas?

Chenhao: Coppa.

Ins.: Perché questa bimba poi cambia idea?

Elena: Perché all'inizio pensa così poi cambia idea.

Ins.: E perché?

Elena: Perché i maschi sono strani, perché fanno la collezione di insetti.
 Greta: Dice queste cose perché pensa che i maschi sono così, ma poi riflette bene e poi vede che i maschi sono simpatici.
Ins.: Cosa fa capire la fine di questi due libri?
 Elena: Che le femmine li chiamano campione perché vincono la gara di pallone.
 Greta: Possono essere amici.
Ins.: Si somigliano un po'?
 Ludovica A.: No.
Ins.: Riflettete un po': non siamo anche noi un po' uguali ai maschi?
 Ludovica T.: Un po'.
 Elena: Ma molto molto poco.
 Chenhao: Le femmine indossano un po' i pantaloni come i maschi.
 Elena: Ma allora perché i maschi non possono usare la gonna?
Ins.: Perché è un'usanza della nostra cultura, se andiamo in Scozia, per esempio, c'è il maschio che usa la gonna.
 Greta: Gli uomini di molto tempo fa si mettevano le pelli perché non avevano i vestiti.

Conversazione guidata in palestra durante una lezione di psicomotricità

I maschi sono forti quando si allenano

Prima del gioco

Ins.: Secondo voi chi è più forte il maschio o la femmina?
 Lorenzo V.: Il maschio perché ha più forza.
 Gabriele, Giovanni e Mattia: Il maschio.
 Gabriele: Il maschio perché solleva i pesi.
Ins.: Le femmine non riescono a sollevare i pesi?
 Gabriele: No.
 Alessandro To.: Ma sai perché i maschi sollevano i pesi con un dito?
 Christian: I maschi hanno dei poteri.
 Giovanni: Perché giocano a calcio.
Ins.: Le femmine non giocano a calcio?
 Sara: No solo i maschi.
 Nicolò: No, i maschi sono più forti perché sanno affrontare i pericoli grandi tipo: scalare la montagna dove si può cadere.
 Pietro: Le femmine non sono capaci di fare gol.
 Mattia: I maschi sono forti perché mangiano tanto.
 Martina: I maschi sono molto forti più di noi.
Ins.: Secondo voi i maschi sono capaci di tirare su le femmine?
 Mario: È capace.
 Davide, Ludovica A., Elena, Greta e Aldiani: Sì.
Ins.: Secondo voi le femmine sono capaci di sollevare i maschi?
 Siria: No.
 Alessandro To.: No.
 Lorenzo M.: No.
 Sofia: Io riesco a sollevare Giovanni e riesco a tenerlo in braccio.
 Giulia: Io no.
 Lorenzo V.: I maschi sono più grandi.
Ins.: Quindi se i maschi sono più grandi secondo te non riescono....
 Lorenzo V.: Noi abbiamo i muscoli.
 Lorenzo M.: Le femmine sono più deboli.
 Alessandro To.: Il papà è nato prima della mamma ed è riuscito a sollevarla un milione di volte.
Ins.: Adesso vediamo di fare un gioco e vediamo se è vero quello che avete detto....

Dopo il gioco

Ins.: Sulla base di quello che abbiamo visto i maschi sono ancora forti più delle femmine?

Pietro: No.

Emma: Sì.

Alessandro Tr.: Sì, le femmine sono pari con i maschi, hanno la forza uguale, mi sono sbagliato prima.

Matteo: Sia i maschi che le femmine hanno la forza.

Mattia: I maschi sono forti quando si allenano.

Siria: Anche le femmine.

Ins.: Se le femmine si allenano possono essere più forti dei maschi che non si allenano?

Matteo: Sì.



Le femmine
sono
più deboli



Noi maschi
abbiamo
i muscoli

I maschi...



...hanno
dei poteri



Le femmine
non sono
capaci
di fare gol

I maschi
sono
più forti
perché
mangiano
tanto



Le femmine ci hanno il tono basso mentre i maschi ci hanno il tono più alto

Dopo aver ascoltato in un primo momento un brano del Piccolo coro dell'Antoniano: "Il gatto puzzolone" e successivamente quello dei "44 gatti", l'insegnante, per incentivare l'ascolto e il riconoscimento delle voci maschili da quelle femminili, chiede ai bambini com'è la voce del cantante in questo brano musicale. Successivamente, in una lezione diversa, approfondisce la questione con l'ascolto di brani di lirica.

Gabriele: È una voce femminile, mi sembrava una voce da femmina. Per me è questa bimba, è più grande di me, ha una voce più grande.

Nicolò: È un bimbo, un po' piccolino, è piccolo di me, è una voce maschile.

Siria: Femminile perché è una voce dolce.

Matteo: Mi sembra una bimba perché era quella che cantava.

Sofia: Voce femminile perché questa voce l'ho sentita già. Mi sembra una femmina.

Alessandro To.: A me mi sembra una femmina me la sono immaginata.

Ins.: La voce maschile è diversa da quella femminile?

Tutti: Sì!

Mario: Le femmine ci hanno il tono più basso mentre i maschi hanno il tono più alto. Per me è una voce femminile perché quando canta sembra una mosca quando ronzia.

Ins.: Come canta una mosca secondo te?

Mario: No, lo so. Ma io lo immagino così.

Sara: Voce maschile perché è diversa, per me è un bimbo più grande di me che canta.

Emma: È un maschio perché alla fine della canzone sentivo la voce di un maschio.

Siria: Per me è una femmina.

Giulia: Voce femminile, riconosco che la canzone è dello Zecchino d'oro perché io ho un film a casa e si vede la figura della femmina.

Marco: Per me è maschio perché è bella la sua canzone.

Giovanni: Voce femminile, ha una voce troppo bassa.

Luca: Per me è una bimba più grande di me che canta.

Pietro: Voce di femmina perché alcune volte le femmine quando cantano urlano un pochino.

Greta: Voce femminile perché di solito le femmine parlano così, infatti è una bimba più piccola di me, ha una voce più bassa.

Davide: Le femmine cantano in quel modo come questa canzone.

Ludovica T.: Voce maschile perché alcune volte si canta così a voce alta.

Christian: È una femmina, è una bimba piccola.

Alessandro Tr.: Di solito le femmine hanno questa voce, ho pensato che è una bimba più piccola di me.

Chenhao: Ho sentito questa musica, questa voce è di femmina.

Mattia: Voce femminile.

Aldiani: Voce maschile.

Lorenzo V.: Voce femminile.

Elena: Voce femminile, perché a volte le femmine hanno la voce un po' sciocchina, a volte è strana. Per me è una bimba piccola di me.

Lorenzo M.: Voce maschile perché cantava grande come me.

Ludovica A.: Voce femminile, lei è più piccola di me, ha la voce diversa dalla mia.

Filippo: Voce femminile, ed è una bimba più piccola di me.

Ascolto "44 gatti" (Voci bianche)

Ins.: Avete pensato bene? Avete ascoltato bene questa voce? È una voce maschile o femminile? È un bimbo o una bimba più grande?

Siria: È una voce femminile.

Ins.: Perché?

Lorenzo M.: Femmina più piccola di me.
Ins.: Perché?
 Lorenzo M.: È una voce che sembra piccola.
Ins.: Da dove l'hai capito?
 Lorenzo M.: Dalla canzone.
Ins.: Com'è?
 Lorenzo M.: Piccolina, non altissima.
 Alessandro Tr.: Sembra un femmina perché ha la voce sottile.
 Lorenzo V.: Femmina perché la sua voce è piccolina.
 Sara: Maschile.
 Christian: Femminile perché la canzone era della voce di femmina.
 Sofia: Femminile perché aveva il timbro della voce un po' più basso.
 Greta: Maschile perché ha un tono di voce maschile. Sembra femminile ma visto che è più piccolo canta simile alla voce di femmina.
 Luca: Femminile perché ho sentito che è una voce più grande di me.
Ins.: Quanto più grande di te potrebbe essere?
 Luca: Ha sei anni.
 Ludovica T.: Femminile perché la bimba è più piccola di me.
 Davide: Maschile perché certe volte i maschi la voce può essere anche così.
Ins.: Così come? Spiega..
 Davide: Come questa canzone.
Ins.: Siete d'accordo con Davide che dice che è una voce maschile?
 Tutti tranne Greta e Elena che dicono no.
Ins.: Elena, perché no?
 Elena: Perché le bambine più piccole hanno la vocina così.
Ins.: Com'era la voce?
 Elena: Carina, cioè piccolina.
 Chenhao: Femminile perché mi sembrava una femmina questa voce.
 Mattia: Femminile. È una bimba più piccola come la mia sorellina.
Ins.: La tua sorellina sa cantare?
 Mattia: No. È più piccola di me di poco (la bimba che canta).
 Ludovica A.: Femminile perché mi sembrava tanto femmina.
Ins.: Com'è la voce delle femmine?
 Nicolò: Mi sembrava femmina perché aveva la voce femminile.
Ins.: Com'è la voce femminile?
 Nicolò: Come quella di questa canzone.
 Aldiani: È maschio perché a volte anche i maschi cantano dolci.
 Giovanni: Femminile perché cantava dolcemente.
Ins.: Che significa dolcemente?
 Giovanni: A bassa voce.
Ins.: Come la possiamo definire questa voce?
 Gabriele: Perché è più grande di me, forse.
Ins.: Ok, io ho chiesto: come la possiamo definire?
 Filippo: Femminile perché cantano così le femmine.
 Giulia: Femmina perché era bassa.
 Alessandro To.: È una voce femminile perché sembra che uno sta urlando.
Ins.: Ma sta urlando o sta cantando?
 Alessandro To.: Cantando perché sembra una voce bassa bassa, con un tono basso basso.
Ins.: Ma se urla è un tono basso o alto?
 Alessandro To.: È un tono basso ma urla quando canta.
Ins.: Alessandro To. ha detto che questa bimba ha un tono basso perché è piccolina ma nella canzone...
 Alessandro To.: Urla!
Ins.: No, non urla. Canta con un tono un po' più alto.
 Emma: Femminile perché aveva la voce da femmina e cantava. Cantava un po' più ad alta voce. È una bimba più grande di me, un po' più di me.
Ins.: Gabriele, perché ha detto che è più grande di te?
 Gabriele: Perché ha un tono più alto del mio. Ed è una femmina.

Ascolto “ Buongiorno a te” Luciano Pavarotti (Voce Tenore)

Ins.: Vi è piaciuta questa canzone?

Tutti: Sì!

Greta: Fa anche ridere questa canzone!

Ins.: Perché?

Greta: Perché canta così forte...

Ins.: Voi siete capaci di cantare in questo modo?

Greta: Sì.

Ins.: Com'è questa voce?

Elena: È molto grossa, ha un vocione che sembra un orco!

(Tutti ridono)

Siria: Mi sembra una voce alta.

Christian: È anche un po' buffa perché ha la voce di un orso.

Ins.: Perché l'orso canta?

Christian: No.

Chenhao: Mi è sembrata la voce di un adulto.

Ins.: Quanto può essere grande quest'adulto?

Chenhao: Grande come voi.

Ins.: Chenhao dice che ha la stessa età delle tate, siete d'accordo?

Filippo: Sì.

Alessandro To.: No, mi sembra una voce alta alta quindi è un adulto.

Marco: Prima dell'inizio era un po' bassa, poi è diventata una canzone tranquilla.

Ins.: Poi dopo cantava con una voce bassa?

Marco: No, dopo con la voce un po' più alta.

Giulia: È un maschio come il papà.

Ins.: Come il papà?

Giulia: Sì, la voce no.

Ins.: Non avete mai ascoltato una voce così?

Tutti: No.

Ludovica A.: Io sì, una canzone che ha adesso mio fratello.

Ins.: Questa voce è uguale ad altri cantanti?

Ludovica A.: Alcuni sì, altri no.

Matteo: È una voce alta.

Ins.: Sai come si chiama questo cantante?

Matteo: Non lo so.

Ins.: Cosa vi è piaciuto di questa canzone?

Lorenzo V.: Quando la voce era più bassa. È nella tv.

Ins.: È vero, è in una pubblicità. Come si chiamano i cantanti con questa voce?

Sofia: Tenore.

Ins.: Cosa vuol dire tenore?

Sofia: Che ha la voce alta.

Ins.: Le cantanti femmine possono avere una voce così?

Sofia: Ci sono delle cantanti che hanno la voce alta quando cantano.

Ins.: Siete d'accordo con quello che ha detto la voce?

Tutti: Sì.

Lorenzo: È una canzone diversa.

Matteo: Tutti i cantanti sono così. A volte ho visto delle cantanti (femmine) che non cantano così forte.

Ascolto: “Una voce poco fa” Maria Callas (Voce Soprano)

Ins.: Secondo voi questa voce è uguale a quella che abbiamo ascoltato prima?

Giovanni: No.

Davide: No, perché è una femmina. Canta diverso nella voce.

Filippo: No, perché era femminile.

Ins.: Matteo adesso sei convinto che le voci femminili sono più basse di quelle maschili?

Matteo: Ho ascoltato solo cantanti con la voce bassa.

Ins.: Abbiamo ascoltato Pavarotti e Maria Callas. Hanno la voce bassa?

Matteo: Normale perché fa "Ahahahahahah".

Ins.: È uguale a quelle che ascoltate in macchina?

Giovanni: Queste non le sente nessuno.

Sara: No, perché è alta.

Pietro: Perché le femmine urlano un pochino.

Gabriele: È una femmina, prima era un pochino bassa e poi è andata alta.

Greta: Mi è piaciuta perché ha un tono di voce alta. È simile a quell'altro cantante che ha cantato prima.

Ins.: Che emozione t'ha dato sentire questa canzone?

Ludovica A.: Che è molto bella la voce.

Mattia: È bassa questa voce.

Ins.: Alessandro Tr., sei d'accordo?

Alessandro Tr.: No, è alta.

Ins.: Cantava sempre nello stesso tono di voce?

Alessandro Tr.: No, lo cambiava.

Ins.: Come si chiamano le cantanti che cantano così?

Greta: Tenori.

Ins.: I maschi si chiamano tenori, le femmine si chiamano soprano. Le femmine possono cantare come i tenori?

Siria: No, perché le femmine hanno una voce più dolce. I maschi ce l'hanno più forte.

Nicolò: I maschi hanno la voce un po' più forte delle femmine e le femmine hanno la voce un po' più bassa dei maschi.

Ins.: Come si chiama la voce di questi cantanti?

Mario: Prima tenore.

Ins.: Sì, ma sia tenore che soprano come cantano?

Giovanni: Il tono.

Ins.: Sia il tono di voce del tenore sia quello del soprano sono toni decisamente alti ma diversi secondo voi?

Tutti: Sì.

Conversazione guidata divisa per gruppo maschi e gruppo femmine
eseguita nell'aula di musica

Rock, jazz, rap e pop

L'insegnante decide di fare ascoltare ai bambini quattro brani di genere diversi musicali quali: rock, jazz, rap, pop. Successivamente chiede qual è la loro preferenza.

La scelta dell'insegnante di fare ascoltare la musica al gruppo di femmine separatamente da quello maschile e viceversa è stata dettata dalla volontà di evitare che i bambini si influenzassero a vicenda e potessero quindi argomentare liberamente la propria preferenza.

Preferenza musicale del gruppo maschi

Ins.: Sapete perché siete qui solo voi maschi?

Giovanni: Perché dobbiamo sentire una canzone.

Filippo: Siamo un po' in tanti.

Nicolò: Perché dobbiamo ascoltare questa musica se è maschio o una femmina.

Ins.: Perché non ci sono le vostre compagne femmine?

Gabriele: Perché è la festa del papà.

Ins.: Vi ricordate quando siamo andati a fare quel gioco in palestra? Chi me lo racconta cosa abbiamo fatto?

Mario: Per vedere se è più forte il maschio e la femmina.

Ins.: Infatti, adesso facciamo un gioco un po' diverso che ci aiuti a capire qual'è la vostra preferenza su un genere musicale. Cosa vuol dire preferenze?

Mario: Quello che uno preferisce.

Giovanni: Quale gli piace di più.

Ins.: Io vi faccio sentire quattro canzoni e ognuno di voi mi dice quella che preferisce di più.

La prima canzone che vi faccio ascoltare è un genere rock.

EDOARDO BENNATO, SOLO SONO CANZONETTE

Adesso ascoltiamo una canzone di genere jazz

LUOIS ARMSTRONG, HELLO DOLLY

Ascoltiamo una canzone di genere rap

JOVANOTTI, L'OMBELICO DEL MONDO

Adesso ascoltiamo una canzone di genere pop

MICHAEL JACKSON, EN 4 MINUTOS

Mario: La quarta. Pop perché un po' fa ridere, quel genere lì è bello.

Davide: Michael Jackson perché a casa ce l'ho ed è bella.

Alessandro To.: Micheal perché io l'ho visto dal vivo che faceva lo spettacolo. Tantissimo tempo fa quando avevo tre anni.

Alessandro Tr.: L'ombelico del mondo. Anche la seconda.

Lorenzo M.: L'ombelico del mondo. Mi piacciono in verità la uno, la tre e la quattro.

Mattia: La quattro.

Gabriele: La uno, la due, la tre e la quattro.

Ins.: Allora Gabriele ti piacciono tutti e quattro i generi musicali?

Gabriele: Mi piace un po' tutta la musica.

Lorenzo V.: La uno.

Marco: La quarta.

Giovanni: La quattro e la tre.

Luca: La uno e la due.

Pietro: La uno.

Nicolò: La uno, quella di rock.

Matteo: La due.

Filippo: La quarta.

Preferenza musicale del gruppo femmine

Greta: La terza perché mi è piaciuto come la suonava, come la cantava e il ritmo.

Ins.: Lo sapete che i cantanti rap un po' cantano e un po' parlano.

Sofia: Mi piace molto il genere rap di Jovanotti.

Ins.: Conosci qualche altro cantante rap?

Sofia: No. Solo Jovanotti perché ho il suo cd.

Aldiani: La quattro, quella di Michael Jackson perché con mio papà lo vedo in televisione il lunedì e il sabato.

Ins.: Avete il suo cd o il dvd?

Aldiani: Guardiamo il dvd.

Chenhao: La pop, quella quarta, perché a casa ho un cd uguale a quella musica, in cinese.

Sara: Michael Jackson perché io a casa lo sento.

Ins.: Quando ascoltiamo un genere di musica che ci piace di più cosa facciamo?

Elena: Io faccio il balletto. A me è piaciuto il pop perché mi piace come canta.

Ludovica A.: Il pop perché lo sentiva Alessio quando era piccolo, è mio fratello.

Ins.: E piace anche a te?

Ludovica A.: Sì.

Emma: La pop perché mi piace.

Martina: La tre, quella di Jovanotti perché mi piace il ritmo che è bello, forte e allegro.

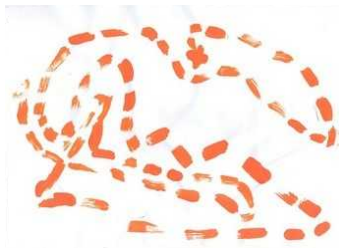
Ludovica T.: La prima perché mi piaceva. Mi piaceva il rock.

Giulia: La uno, uguale alla Ludo, perché mi è piaciuta più delle altre perché aveva un ritmo più forte.



Dipingo con la musica

L'insegnante chiede ai bambini di ascoltare la musica proposta, scegliere un colore a tempera e dipingere lasciandosi ispirare dalle note...





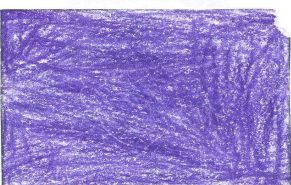
Prendo una foto piccola
del mio viso



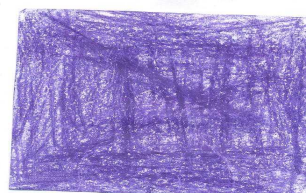
Coloro con i colori a cera
un foglio piccolo come
la foto e lo metto in
mezzo tra la foto e un
foglio bianco



Seguo con una penna il
contorno del mio volto



E... MAGIA!!!
Ecco che nel foglio
bianco compare la mia
immagine!

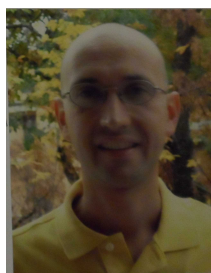
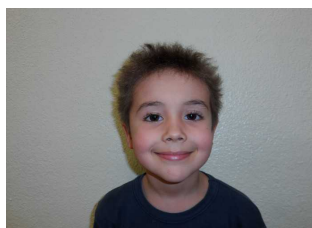
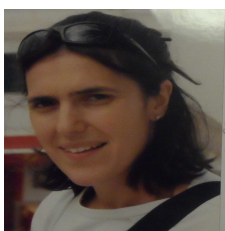
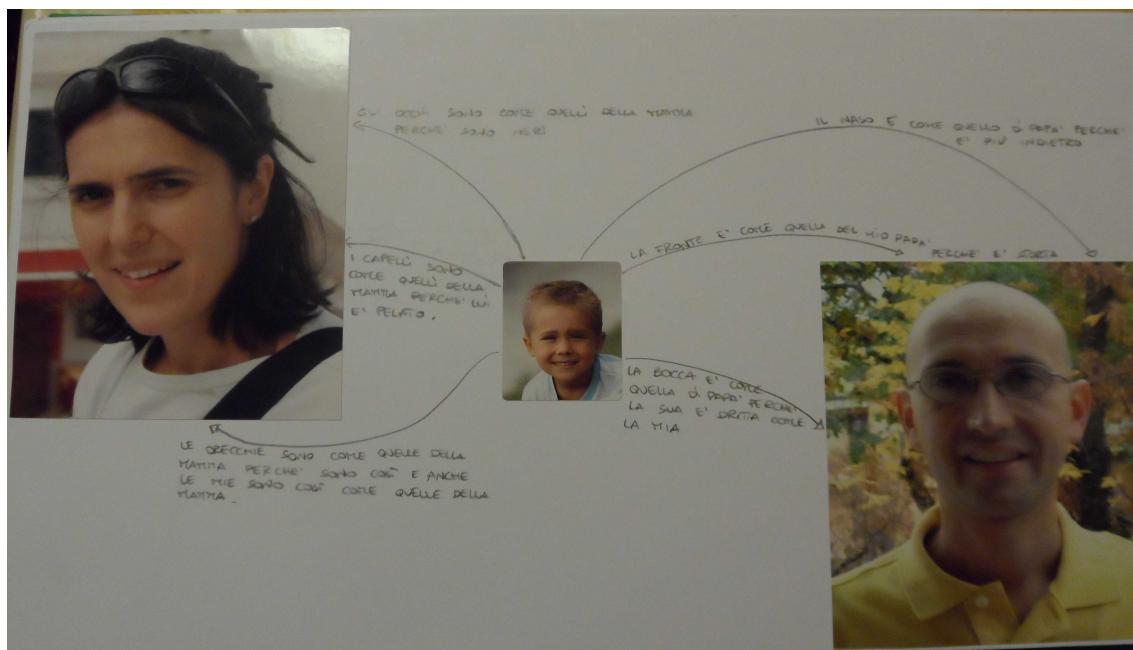


Conversazione individuale

Tracce in me

Un po' di cose del papà, un po' di cose della mamma

L'insegnante mostra ad ogni bambino, in maniera individuale, le foto del suo volto e del volto dei suoi genitori. Gli chiede quindi di osservarle e di descrivere in cosa assomiglia alla mamma e in cosa al papà.



DAVIDE

Gli occhi sono come quelli della mamma perché sono neri.

Il naso è come quello di papà perché è più indietro.

I capelli sono come quelli della mamma perché lui è pelato.

La fronte è come quella del mio papà perché è storta.

Le orecchie sono come quelle della mamma perché sono così e anche le mie sono così come quelle della mamma.

La bocca è come quella di papà perché la sua è dritta come la mia.

GABRIELE

I capelli sono uguali alla mia mamma perché sono lisci e neri scuri.

La forma degli occhi è uguale alla mamma, sono grandi e un po' medi.

La bocca uguale alla mamma, le labbra sono belle. Anche le labbra sono un po' medie e un po' grandi.

Gli occhi del papà perché sono neri come i miei.

Il naso come il papà perché è a punta.

Il mento come il papà è una forma uguale al mio.

Le orecchie come il papà: sono grandi, morbide e tonde.

La fronte come il papà perché io e il papà siamo nati uguali... perché noi siamo uguali.

Io assomiglio di più al papà... si somigliamo tanto. Però forse assomiglio a tutti e due.



NICOLO'

La fronte uguale alla mamma.

Gli occhi uguali alla mamma perché ha occhi marroni come me e le pupille nere come me. Io ho visto che ce li ho lontani dal naso, anche lei ce li ha uguali.

Il naso come la mamma perché un poco assomiglia al mio, è un po' lunghino e un po' tondo e le narici come le mie piccole.

Il mento come la mamma perché ce l'ha lungo così e poi lo mette un po' diritto come me.

La bocca uguale al papà perché lui ha il sorriso come me, ride come me.

I capelli sono uguali al papà perché sono un po' corti e un po' tagliati. I capelli sono come i miei. Io assomiglio di più al papà; lui ha le guance come le mie e le orecchie grandi come me... poi è carino come me.



SARA

I capelli sono come la mamma perché sono lisci.

Il naso è grande come quello della mamma.

Le orecchie sono come la mamma, sono tonde e grandi.

Il mento è come il papà, è un po' appuntito.

La bocca è come il papà e la sua forma sembra un cuore.

Secondo me io assomiglio un po' al papà e un po' alla mamma.



ALDIANI

I capelli uguali alla mamma. Quando si bagnano i capelli sono uguali a me, quando si asciugano e si pettina gli fanno male come me.

Il naso come la mamma perché lei è grande e il mio piccolo perché la punta del naso è tonda.

La fronte uguale al papà perché quando il papà alza la testa la fronte è uguale a me.

Gli occhi marroni come il papà e sono lontani e grandi.

Io sono uguale a tutti e due perché alcune forme sono del papà, alcune della mamma.

Quando la mamma prepara qualcosa per me io l'aiuto, come io faccio con lei.

SOFIA

La mia fronte è uguale al papà.

Le orecchie uguali al papà perché sono piccole e un po' appuntite.

I capelli sono uguali alla mamma, sono sempre come i miei che sono annodati, infatti sono sottili e lisci.

Gli occhi uguali alla mamma perché sono marroni e anche la forma.

La bocca uguale alla mamma un po' grande sotto e sopra piccolo.

Il mento uguale alla mamma, un po' appuntito come il mio.

Io assomiglio alla mamma e al papà. Un po' di cose del papà, un po' di cose della mamma.



MATTEO

I miei capelli sono come quelli di papà perché quelli della mamma sono qui e i miei invece sono qui.

La bocca è come quella della mamma perché quella di papà è chiusa.

La fronte è come quella del papà perché la mia è sopra ai capelli e anche quella del papà.

I miei occhi assomigliano a quelli di mamma perché sono così. Gli occhi di mamma sono grandi.

Le mie orecchie sono come quelle del papà perché sono un po' in qui e un po' in qui.

Il naso è come quello di mamma perché va da questa parte.

MARCO

Gli occhi sono come quelli della mamma perché sono strani.

La fronte è come quella della mamma perché è così piccola.

Le orecchie assomigliamo a quelle di papà perché sono grandi.

Il naso è come quello di papà perché è grande.

La bocca è come quella della mamma perché è grande.

I capelli sono come quelli di papà perché sono lisci.



ALESSANDRO TRICHES

I capelli il colore come il papà.

La fronte come il papà perché ce l'ha un po' arancione.

Il naso come il papà, è tondo.

Il mento come il papà: qua è così in giù e stretto e pieno come il mio.

I capelli sono lisci e un po' ricci forse come la mamma.

Gli occhi come la mamma, sono marroni come me.

La bocca come la mamma, è un po' più lunga di quella del papà.

Io assomiglio di più al papà, non come dire perché ci sono più cose in comune con me.

GIULIA

I capelli sono come il papà perché ha il ricciolino uguale al mio.

La fronte come il papà.

La bocca come il papà perché è piccola.

Gli occhi sono marroni come la mamma e sono piccoli.

Il mento come la mamma.

Il naso come la mamma, è bello perché è tondo.

Io assomiglio uguale a tutti e due perché abbiamo tutti e tre gli occhi dello stesso colore.





MATTIA

I capelli li ho come la mamma.

Le orecchie uguali alla mamma.

Il naso uguale alla mamma perché è alto come il mio e tondo.

Il mento come la mamma perché è rotondo come il mio.

La fronte uguale al papà, è rosa.

Gli occhi sono uguali al papà, sono marroni.

Ho la bocca uguale al papà; sorride sempre come me e la sua bocca è un po' grande.

Io assomiglio più alla mamma, c'ho le orecchie uguali, è quasi uguale a me.

MARIO

Il naso è come la mamma perché il papà non c'ha la pieghina come la nostra. La punta del mio naso è tonda come la mamma.

Il mento uguale alla mamma.

La bocca uguale alla mamma perché quando lei sorride c'ha la bocca larga come la mia. Sotto le labbra un po' ciccione e sopra sono sottili.

I capelli del papà come i miei; io ce li ho un po' castani e un po' neri. Sono corti, il papà si mette il gel così non gli vanno i capelli come me sulla fronte.

La fronte è uguale al papà, è un pochino larga.

Gli occhi sono uguali al papà perché sotto agli occhi abbiamo una pieghina sotto. Entrambi marroni.

Le orecchie sono come il papà: rotonde, le sue grandi.

Io assomiglio a tutti e due perché c'abbiamo le stesse differenze; significa che abbiamo il naso uguale, la bocca uguale....



CHRISTIAN

Gli occhi uguali alla mamma, sono castani e i miei scuri.

I capelli uguali al papà perché sono castani e lisci.

La mamma ha la bocca come la mia. Il labbro è grande come il mio. Il mento è rotondo come il mio.

Le orecchie sono come la mamma, piccole e lisce.

La fronte uguale al papà.

Il naso uguale al papà perché la mamma è più grande, quello del papà è piccolo come il mio.

Io assomiglio più al papà perché ha la faccia uguale alla mia. Ci sono delle cose uguali alla mamma ma sono uguali al papà.

LORENZO MANTOVANI

La fronte del papà perché inclinata come la mia, è come in discesa.

La bocca uguale al papà perché quella della mamma è un pochino più lunga.

I capelli sono uguali alla mamma più che altro perché sono neri e anche un pochino ricci.

La forma degli occhi uguale alla mamma e anche il colore. Però io e papà abbiamo una vista spettacolare perché la mamma ha gli occhiali. Il papà li usa solo per leggere.

Il naso uguale alla mamma perché sono un pochino lunghi tutti e due.

Il mento uguale alla mamma perché il suo è rotondo mentre quello è diverso, è liscio in fondo.

Io assomiglio di più alla mamma perché mi assomiglia, più al papà perché lui è un pochino più astuto di mamma. Lui praticamente se non riesco ad aprire delle cose lui me lo spiega e mi aggiusta anche i giochi.



LORENZO VITIELLO

La fronte uguale alla mamma.

Gli occhi sono uguali alla mamma, marroni come i miei.

La bocca uguale alla mamma, è un po' grande come la mia.

I capelli sono come il papà perché si è tagliato i capelli anche lui. I miei sono marroni e del papà sono un po' bianchi e un po' marroni.

Il naso uguale al papà, è rosa come il mio.

Il mento come il papà.

Io sono uguale alla mamma e al papà perché ci hanno tutto uguale, significa che sono uguali a me.

MARTINA

La fronte uguale alla mamma perché liscia.

Gli occhi uguali alla mamma, sono uguali per la forma e il colore marrone. Gli occhi sono lontani dal naso e grandi.

La bocca uguale alla mamma perché ci ha la forma uguale alla mia e poi le labbra piccole.

I capelli sono lisci come il papà ma il colore uguale alla mamma.

Il naso è uguale al papà perché è dritto e ha un bel naso.

Diciamo che assomiglio più al papà perché ha la stessa faccia mia.





ALESSANDRO TONIONI

Gli occhi uguali alla mamma perché sono verdi.
Il naso un po' uguale alla mamma, è grande ma è bello.

La fronte è un po' uguale al papà.

La bocca uguale al papà perché quello del papà è come la mia, però quella della mamma ci ha il rossetto... è troppo rossa!

I capelli nessuno dei due perché mio padre e mia mamma hanno i capelli castani. Sono loro due che sono uguali, io non sono uguale a nessuno dei due.

Io assomiglio alla mamma con gli occhi però più al papà perché lui mi sembra un po' uguale così e così.

PIETRO

La fronte uguale alla mamma perché ci ha i capelli un po' in su.

Il naso uguale alla mamma perché è un po' piccolo; è bello, ha le narici piccole.

I capelli sono quelli del papà perché io ce li ho sulla fronte e il mio papà gli arrivano quasi alla fronte.

Gli occhi uguali al papà perché ce li abbiamo neri uguali, sono grandi come il papà.

La bocca uguale alla mamma perché un po' piccola, rosa. Le mie sono rosse; quella sopra a forma di cuore.

Il mento come il papà, è un po' grande e un po' piccolo.

Io assomiglio più al papà perché c'abbiamo la giacca nera uguale e anche perché c'abbiamo due magliette uguali. Assomiglio perché c'abbiamo i capelli uguali e le orecchie.



ELENA

I capelli sono uguali al papà un po' ricciolini qua come me e il colore è marroncino.

La fronte uguale al papà, è grande come la mia, è strettina e un po' allungata.

Gli occhi: il colore uguale al papà perché tutti e due li abbiamo verdi. La mia forma uguale alla mamma perché sono un po' strettini.

Il naso uguale al papà perché la forma è uguale.

La bocca è uguale al papà sia qua che là. Sono un po' larghina ai lati. Sotto è un po' più grande di sopra.

Il mento è uguale alla mamma perché è un po' lungo.

Io assomiglio di più al papà perché qui ci sono più cose mentre della mamma solo due. A me piace fare un gioco che è il memory come piace al papà ma è molto lungo e lui mi aiuta sempre insieme a mio fratello.

SIRIA

I capelli sono uguali alla mamma perché sono lisci solo che lei ce li ha colorati perché un giorno ha deciso di farli.

La fronte mi sembra come la mamma un po' grande un po' piccola.

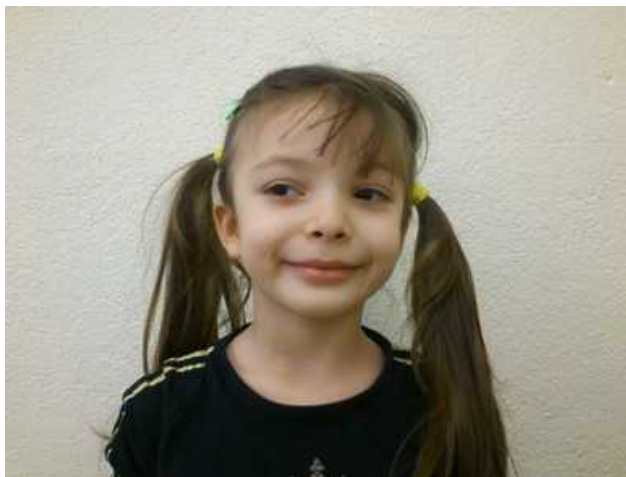
La bocca uguale alla mamma, è sicuro! Sorride come me, è proprio uguale al mio!

Il mento come la mamma, è tondo.

Gli occhi al papà, sono uguali come i miei, sono piccoli. I miei sono neri, i suoi sono marroni.

Il naso uguale al papà perché è un po' tondo come il mio.

Io assomiglio alla mamma e al papà perché sono i miei genitori e quindi sono i miei genitori preferiti.



GIOVANNI

I capelli uguali alla mamma perché sono neri e sono lisci lisci.

La fronte è uguale alla mamma perché è rossa e un po' piccolina.

Il naso uguale alla mamma, un po' di là e un po' appuntito. E un po' più grande. E' mezzo.

Gli occhi uguali al papà, sono marroni. Sono grandi e sono un po' allungati.

La bocca è come il papà, è grande a forma di cuore.

Il mento è uguale al papà, grosso e tonso.

Io assomiglio di più al papà perché sorridiamo e abbiamo gli occhi uguali. Lui gioca con me con le macchine. Al papà gli piacciono le zucchine perché quando siamo in montagna con gli scout li abbiamo cucinato e quando era pronto li abbiamo mangiato. Lui ha il mento, gli occhi, la bocca.

EMMA

I capelli uguali alla mamma perché sono marroni, la mamma ce li ha un pochino ricci mentre io lisci.

Il naso uguale alla mamma, un po' rotondo e un po' appuntito.

La bocca uguale alla mamma, bella e sorridente. Le sue labbra sono morbide quando mi dà i baci.

Gli occhi sono uguali al papà, sono rotondi e anche il colore degli occhi... sono marroni.

La fronte uguale al papà, è dura.

Le orecchie uguali al papà perché queste sono un po' tonde e quando le tocchi con il dito sono morbide.

Il mento uguale al papà però non ho la barba perché le femmine non hanno la barba.

Io assomiglio più alla mamma perché indosso gli orecchini e le collane come la mamma perché sono una femmina. Assomiglio anche al papà perché lo voglio tanto bene. Ho gli occhi come lui... penso a tutti e due assomiglio.





LUDOVICA TREVISI

Gli occhi uguali al papà, sono azzurri.

Il naso come il papà, il suo però è più grande del mio.

La fronte uguale alla mamma, rosa come la mia.

Le labbra sono come la mamma perché sono grandi.

Io assomiglio più alla mamma perché lei ha i capelli lisci come me perché il papà se li è voluto tagliare. Lei si fa la cosa come me, solo gli occhi sono diversi perché il papà ce li ha azzurri come me.

GRETA

I miei occhi sono della mamma perché sono marroni.

Il naso è come quello della mamma perché lei dice che sono uguale a lei e io ci credo.

Le orecchie sono come quelle della mamma.

I capelli sono come quelli della mamma perché sono lunghi.

La fronte è come quella del papà, non so perché.

La bocca è uguale a quella del papà perché nella foto è chiusa, la mamma invece ha i denti fuori.



LUCA

Gli occhi sono uguali a quelli della mamma. Marroni.

Perché lui ci ha gli occhi azzurri.

Il naso è rosa come quello della mamma.

La bocca è come quella della mamma perché lei sorride e io sorrido.

I capelli sono come quelli di papà perché perché sono marroni è marroni.

La fronte è come quella di papà perché è rosa e rosa.

LUDOVICA ANCARANI

I capelli sono quelli della mamma, lisci e lunghi come i miei.

La fronte uguale al papà e un po' alla mamma.

Il mento uguale alla mamma.

Gli occhi uguale al papà. I miei anche sono verdi come la mamma, il papà ce li ha marroni.

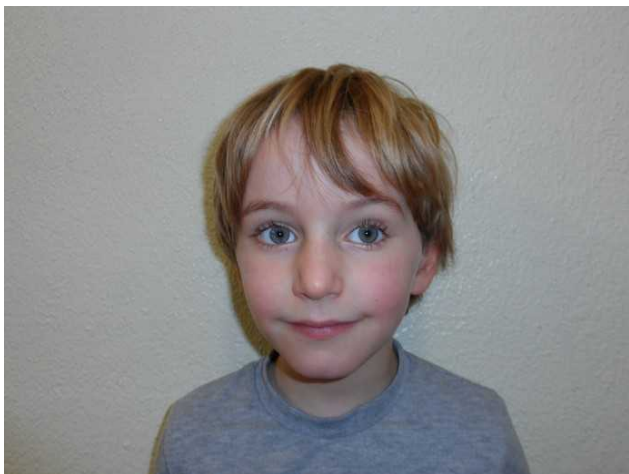
Il naso del papà, ha la punta tonda.

La bocca uguale al papà.

Io assomiglio a tutti e due perché il papà ha la fronte, gli occhi, il naso e anche la bocca.

Invece la mamma per il mento come me e i capelli.





FILIPPO

I capelli assomigliano a quelli della mamma perché sono biondi.
 Gli occhi della mamma perché sono azzurri.
 Il mento è quello della mamma per la forma.
 La fronte al papà perché non so.
 Il naso al papà per il colore, è rosso.
 Le orecchie al papà per la forma.
 Assomiglio di più alla mamma perché ho i capelli biondi.

CHENHAO

I capelli sono neri perché noi siamo una famiglia uguale. Noi viviamo in Cina. In Cina abbiamo tutti i capelli neri.
 Gli occhi sono tutti marroni, anche il papà e la mamma. A volte quando il papà dorme gli viene l'occhio un po' rosso.
 Il naso è della mamma perché il papà ce l'ha un po' rosso. Ha le dita un po' vecchie e sono anche rovinare.
 La fronte è della mamma perché è un po' rosetta, non rossa.
 Il mento forse della mamma perché il papà è un po' fucsia.
 Le orecchie ancora della mamma perché sono coperte.
 Assomiglio di più alla mamma. Non mi aspettavo della mamma tanto e il papà poco!



DADO DELL'AMORE

Matteo ha fatto un atto
d'amore per Paolo perché
ha preso il cucchiaino in cucina
e l'ha portato alle sorelline
che mangiavano.



30/10/2012
STAMATTINA ALDIANI HA AIUTATO LA
MARTINA A RIFARE IL LETTO, RIORDINARE
LA CATTURA E A METTERE A POSTO
I GIOCHI.

15/01/2013
NICOLÒ STANOTTE
HA LASCIATO
DORTIRE LA MARTINA

11/10/2012
IL PAPA' CERCAVA LE CIABATTE ED IO
QUEL'HO TROVATE. ERANO SOTTO
AL LETTO MARTINA

SIRIA HA REGALATO A SUO FRATELLO IL SUO PALLONCINO
PERCHÉ IL SUO ERA SCOPPIATO. QUESTO È UN ATTO D'AMORE.

14/10/2012

MARIO E AUE TRICHES HANNO
AIUTATO A METTERE A POSTO
L'ANGOLO DELLE COSTRUZIONI
SENZA CHE NESSUNO GLIELLO
CHIEDESSE.

15/11/2012

CHENTAO HA AIUTATO IL PAPA'
A RITENERE IL CORCHIO
DELLA PENTOLA MENTRE STAVA
PREPARANDO DA TANGIARE PER
TUTTA LA FAMIGLIA.

14/10/2012

MATTIA IERI HA TESSO VIA TUTTI
I GIOCHI E HA APPARECCHIATO PRIMA
CHE TORNASSE PAPA'. E' STATO
BRAVISSIMO!



- * Ho aiutato la mamma
a apparecchiare
- * Ho spazzato per terra
- * Ho asciugato le pentole
e le ho messe in ordine
al mio posto

Mario

15/01/2013

IERI SIRA A CENA
HA TESSO IN
TAVOLA I BICCHIERI

LA GRETA HA RIORDINATO
PRIMA CHE LA MAMMA
GLIELO CHIEDESSE.
STA DIVENTANDO SEMPRE
PIÙ ORDINATA!

Mamma

08/11/12
LORENZO M. HA PRESTATO IL
SUO PUPAZZO PER IL TEMPO DEL
RELAX AD ALESSANDRO TO. ~~SENZA~~
SENZA CHE NESSUNO GLIELO
CHIEDESSE.

14/10/2012
MENTRE PAPA' SPERAVA
AVERA BISOGNO DELLA
PALSTIA ED IO GLIELO HO
PRESA POI CHE ME LA
CHIEDESSE.

MARTINA



15/10/12
AUE TR., DANIDE E
UCA HANNO AIUTATO
LA TATA MR IN PAB
STRA A METTERE VIA
LE COSE PRITA CHE
GLIELO CHIEDESSE.

15/01/2013
MARCO IERI SERA
HA AIUTATO IL
PAPA' A SPARECCHIARE

12 ottobre 2012

Giovanni ha aiutato i fratelli a
riordinare tutti i giochi e la mamma
in cucina.

Francesco Meri

TREPAPAKE LA TAVOLA

CARAYELLA A
CHENNA

06/03/2013
Chemhao, Soja, Alex Taniani, Soze
e Cristian hanno apparecchiato
per la Tote.

17/10/2012
IERI LUDOVICA TREVISI
HA AIUTATO LA TATIA
AD APPARECCHIARE
PERCHE' LA MAMMA
ERA STANCA.

Sono corso dalla
mamma che aveva
la Tosse e le ho
battuto la schiena e
le sono stato vicino.

Cristian



RINGRAZIO GIOVANNI
CHE SENZA CHE IO
LO CHIEDESSI SI E'
OFFERTO DI APPAREC-
CHIARE PER AIUTARMI.
MODENA 13 OTTOBRE 2012
PAPA' FLAVIO

HOTEL PELOPS
TEL. 059 22540 22543 - FAX 059 22540 22213 • email: info.pelops@protonmail.com • www.hotelpelops.it

15/01/2013
ALDIANI IERI HA
AIUTATO LA TATIA
A PREPARARE LA
CENA E POI HA
SPARECCHIATO DA
SOLA MENTRE LA
TATIA FACEVA IL
BAGNO A STACY

04/02/2013
LORENZO V. HA DATO
METÀ DEL SUO SECONDO PIRRO
DI BANANA ALLA SIRIA.



CARE TATE,
 STASERA EMMA È STATA
 ECCEZIONALE: HA MANGIATO
 TUTTO, HA CONSOLATO IL
 FRATELLO, HA SPARECCHIATO
 E CI HA DELIZIATO CON POESIA
 E CANTI NATALIZI. papà Andrea

HO PRESO IL
 TELEFONO DELLA
 MAMMA
 ELENA



HO PORTATO
 IL MANGIARE
 SENSA CHE
 NESSUNO ME
 LO CHIEDESSE
 CRISTIAN

*** Hello Natty ***
 LUDOVICA
 HA
 RIORDINATO
 LA SUA
 CAMERA E
 HA AIUTATO LA
 MAMMA
 wlu

12/12/2012

Opp. Gabriele ha aiutato
 la sua mamma a pulire
 la cucina dalla polvere

Flavia

GIULIA HA 08/03/20
 AIUTATO LA MAMMA
 A RACCOGLIERE LA
 POLVERE DATERRA
 TUTTO DA SOLA
 ANCHE NEGLI ANGOLI

I bambini e le bambine



Ludovica Ancarani Elena Biagini Marco Braglia Sara De Col
Matteo Del Torto Christian Di Muro Mattia Deiana Sofia Duzzi
Martina Fiornai Gabriele Gatti Emma Giglioli Chenhao Jin
Giovanni Lodi Giulia Lombardi Greta Malpighi Lorenzo Mantovani
Pietro Luigi Muscio Davide Oddolini Mario Adriano Otranto
Nicolò Panzani Luca Pecorari Filippo Razzoli Aldiani Rodriquens
Siria Sampirisi Alessandro Tonioni Ludovica Trevisi Alessandro
Triches Lorenzo Vitiello